

DELIBERAZIONE – PROG. n.-

6/2014

Approvata il 29/10/2014

COPIA



ASP AZALEA

AZIENDA PUBBLICA DEL DISTRETTO DI PONENTE

D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 2342

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **ventinove** del mese di Ottobre alle **ore 15,00** presso la Sala Consiliare del Comune di Castel San Giovanni, si sono riuniti i componenti l'Assemblea dei Soci di cui all'art. 8 dello Statuto di ASP AZALEA nelle persone dei Sigg.ri:

Comune	Quota di rappresentanza	Sindaco o delegato	Presente	Assente
Agazzano	5	Cignatta Lino		X
Bobbio	5	Pasquali Roberto		X
Borgonovo V. Tidone	518,56	Barbieri Roberto	X	
Calendasco	5	Zangrandi Francesco	X	
Caminata	2	De Falco Carmine		X
Castel San Giovanni	393,44	Fontana Lucia	X	
Cerignale	2	Castelli Massimo		X
Coli	4	Bertuzzi Luigi		X
Corte Brugnatella	3	Gnecchi Stefano		X
Gazzola	4	Maserati Simone	X	
Gossolengo	5	Rossi Francesca	X	
Gragnano Tr.nse	5	Calza Patrizia	X	
Nibbiano	5	Cavallini Giovanni	X	
Ottone	3	Beccia Federico		X
Pecorara	3	Albertini Franco		X
Pianello Val Tidone	5	Pilla Daniela		X
Piozzano	3	Burgazoli Lorenzo		X
Rivergaro	6	Albasi Andrea		X
Rottofreno	6	Veneziani Raffaele	X	
Sarmato	5	Tanzi Anna	X	
Travo	5	Albasi Lodovico		X
Zerba	2	Borrè Claudia		X
Ziano P.no	5	Ferrari Maria Luisa	X	

Oggetto: **PIANO PROGRAMMATICO, BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2014 – 2016 E CONTO ECONOMICO PREVENTIVO 2014. APPROVAZIONE.**

Funge da Segretario verbalizzante la signora Maria Beatrice Cazzola, Direttore di ASP Azalea coadiuvata dal sig. Giuseppe Brianzi, dipendente di ASP Azalea.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

VISTI:

- gli articoli 24, e 38 del vigente Statuto;
- il vigente Regolamento di contabilità, adottato con deliberazione del CDA n. 31 del 7 dicembre 2011, modificato con deliberazione del CDA n. 9 del 30 aprile 2012;

ATTESO che:

- con Deliberazione n° 17 del 2 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di Piano Programmatico, Bilancio Pluriennale di Previsione 2014 – 2016 e Conto Economico Preventivo 2014;
- con relazione in data 25 settembre 2014, il Revisore dei Conti ha espresso il proprio parere ai documenti approvati con la suddetta deliberazione;

RITENUTO OPPORTUNO procedere, come previsto dallo Statuto, all'approvazione del Piano Programmatico, Bilancio Pluriennale di Previsione 2014 – 2016 e Conto Economico Preventivo 2014;

VISTI ED ESAMINATI i seguenti documenti:

- Piano Programmatico e Piano pluriennale degli investimenti 2014 – 2016 (Allegato A);
- Bilancio Pluriennale di previsione 2014 – 2016 (Allegato B);
- Conto Economico Preventivo 2014 (Allegato C);

VISTA la precedente deliberazione dell'Assemblea dei soci, n.° 5 del 24 ottobre 2014, con la quale era stato rinviato a successiva approvazione il punto di cui all'oggetto;

Il Presidente dell'Assemblea - R. Barbieri prende la parola per invitare i soci riprendere i lavori dell'Assemblea sospesi in data 24/10/2014. Comunica ai presenti che il Revisore dei Conti non può essere presente alla seduta per impegni professionali precedentemente assunti.

- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *“provo a riprendere le fila del discorso dopo la sospensione di venerdì scorso. Ho analizzato le risultanze del Bilancio Preventivo 2014 e ho letto la relazione del Revisore e ritengo che il non approvare questo bilancio sarebbe un paradosso considerato anche che siamo alla fine di ottobre. Dobbiamo votare il bilancio per un senso di responsabilità che deve accomunare tutti i soci, per la solidarietà che esprimiamo ai nostri ospiti utenti e ai dipendenti dell'azienda. Quindi propongo di votare il bilancio chiedendo al CDA un impegno, un cosiddetto “colpo di reni” e precisamente di individuare in tempi brevissimi una figura professionale competente in materia che ci indichi la strada per traghettare ASP Azalea fuori da questa pesante situazione. Una strada che ci permetta di ridurre le perdite di esercizio, soprattutto quelle derivanti dalla gestione caratteristica. Ci devono indicare una strada per invertire la rotta”.*
- **Prende la parola il Sindaco di Rottofreno - R. Veneziani:** *“Dobbiamo agire con senso di responsabilità. E' una brutta consuetudine votare a fine anno un Bilancio Preventivo per l'anno in corso, ma purtroppo la cosa non fa più notizia. Non possiamo incolpare la struttura, ma il sistema che non funziona. Non si può pensare di non approvare il bilancio. Il CDA deve proporre nuovi scenari e prospettive future facendosi aiutare da persone competenti. Il settore è specifico e molto delicato. Le competenze*

generiche dei sindaci non sono sufficienti. Quindi deve essere effettuato uno studio per capire quali sono i margini di efficientamento della gestione con particolare riferimento all'aumento dei ricavi senza aumentare i costi. Occorre inoltre ripensare quali servizi l'Azienda deve mantenere, quali dismettere e quali servizi nuovi potrebbe acquisire. Queste decisioni le deve prendere il Distretto, in particolare deve decidere e pianificare le politiche sociali su scala molto più ampia. Si deve agire sui due livelli, l'ASP sul piano tecnico con un nuovo piano industriale e il Distretto con le politiche sociali da pianificare".

- **Prende la parola il Sindaco di Sarmato – A. Tanzi:** *"chiedo che si intervenga presso la Regione per capire le tariffe che ci hanno imposto che non coprono i costi. Voglio un impegno della Regione a risolvere i problemi dell'Azienda e chiedo se è stato verbalizzato quanto ho dichiarato la seduta scorsa".*
- **Il direttore di ASP Azalea M.B. Cazzola** dispone affinché venga data lettura dell'intervento del Sindaco Tanzi della seduta precedente.
- **Il Sindaco di Sarmato A. Tanzi** prende atto che le sue richieste sono state puntualmente verbalizzate.
- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *" Vorrei fare alcune precisazioni su quanto da me affermato la volta scorsa in merito alla pesante eredità che ho ricevuto dalla precedente amministrazione. Per senso di responsabilità mi impegno ad individuare le possibili vie di uscita dalla attuale situazione di ASP Azalea. Il mio, però, è un atto di accusa con nomi e cognomi di persone che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni. Ribadisco la scelta che deve effettuare il CDA cioè individuare un esperto di questa materia, il sociale e in particolare le ASP che a mio giudizio e a giudizio di colleghi di lavoro risulta essere una materia di "nicchia". Sono mancate le competenze specifiche nel corso degli anni. Con riferimento al passato, io esercito il libero diritto di esprimere una critica, ma mi assumo tutta la responsabilità delle scelte che andremo a fare. Quindi dobbiamo votare il bilancio a patto che sia incaricato un esperto dal CDA che ci indichi una via di uscita".*
- **Prende la parola il Sindaco di Rottofreno - R. Veneziani** per chiedere alcuni chiarimenti sul numero di posti accreditati e contrattualizzati attualmente in essere in Azienda.
- **Risponde il Direttore di ASP M.B. Cazzola** fornendo i numeri richiesti e le differenze fra le varie tipologie di posti letto, concludendo che il futuro della CRA Albesani, previsto dalle norme, prevede una struttura di 75 posti letto. Il direttore prosegue dicendo che si potrebbe evitare di perdere gli altri 20 posti letto attualmente in dotazione ad ASP, magari trasferendoli in altra struttura / servizio dell'Azienda, in quanto per la nostra realtà 75 posti sono un numero troppo basso mentre 95 sarebbe un numero più ponderato. Il Direttore ricorda che le decisioni sul fabbisogno e sul numero di posti accreditati e contrattualizzati le decide il Distretto sulla base delle risorse assegnate dalla Regione.
- **Prende la parola l'Assessore del Comune di Gossolengo F. Rossi:** *"voglio fare una dichiarazione di voto per le motivazioni espresse la volta scorsa. Mi astengo perché l'Amministrazione di Gossolengo ha sempre avuto la convinzione che l'ASP non rispondesse alle nostre esigenze. Inoltre per il 2015 non saremo più soci e quindi non ha neppure senso votare. Per il 2014, rileggendo le precedenti relazioni del revisore dei conti emerge che fin dai primi anni le cose non andavano bene. Se l'ex Istituto Andreoli avesse avuto una situazione chiara dall'inizio, probabilmente non si sarebbe fatta la fusione con l'Albesani. Sicuramente l'ASP senza il disavanzo conferito dall'Andreoli starebbe meglio. E' logico che se parto con un buco avrò meno possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio. Mi astengo anche perché riteniamo che il bilancio 2014 votato ad ottobre non possa essere uno strumento di programmazione in quanto il 2014 è pressoché finito. Ritengo inoltre che la Regione non farà niente per il pregresso di questa Azienda. Con riferimento al ritiro delle deleghe per i servizi sociali ritengo che lo strumento migliore sia l'Unione dei Comuni e non l'ASC, in quanto è una struttura più diretta senza costi di direzione. In conclusione dichiaro per tutte queste motivazioni di astenermi".*
- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *"mi fa piacere che oggi qualcuno abbia preso consapevolezza degli errori commessi in passato. Mi sembra un po' tardi per fare l'exkursus degli*

errori fatti. La volontà era di fare l'ASP e poi è stata quella di dividerla. Nel febbraio 2014, quando sono state prese decisioni sull'internalizzazione della CRA Albesani, Gossolengo non c'era. Quindi sbagliare è umano ma perseverare è diabolico”.

- **Prende la parola l'Assessore del Comune di Gossolengo F. Rossi:** “se non ero presente in quella seduta sarà stato sicuramente per motivi personali o per impegni miei e dei miei colleghi di giunta improcrastinabili, e non sicuramente per una volontà precisa di non venire in Assemblea a votare. Non mi si può imputare di non essere venuta a votare contro. Gossolengo ha sempre votato con senso di responsabilità i bilanci. Quando abbiamo votato le proposte del CDA lo abbiamo fatto nella convinzione che fossero le scelte migliori. Non ci sono state date delucidazioni sulle spese relative alla scelte fatte. In seguito è uscito il problema della cooperativa Ancora. Anche in questo caso ci volevano competenze precise che orientassero le decisioni da prendere”.
- **Prende la parola il Sindaco di Calendasco – F. Zangrandi:** “basta attribuire le colpe a uno o all'altro. Non possiamo chiamare errori le decisioni prese dai soci ASP in funzione di relazioni proposte dal CDA che fornivano indicazioni sulla diminuzione delle perdite gestionali. Inoltre non è solo un problema di crediti inesigibili, dobbiamo aggiungere le imposizioni / prescrizioni del comando dei vigili del fuoco. Tuttavia ritengo che il problema sia l'assoluta mancanza di redditività della gestione caratteristica. Se non si remunerano gli ammortamenti e gli oneri finanziari una società non sta in piedi, non sarà mai in pareggio. Quindi occorre fare un piano industriale serio per portare la gestione caratteristica in positivo”.
- **Prende la parola il Presidente dell'Assemblea - R. Barbieri:** “mentre discutiamo del Piano Industriale, la posizione del Comune di Borgonovo si fa sempre più critica in quanto il Comune rischia il default trascinandoci con sé ASP Azalea. Con riferimento alla gestione pubblica della CRA Albesani, la decisione è stata presa anni prima e non è stata cambiata. Se avessimo saputo di avere guai peggiori ci sarebbe stato sicuramente un ripensamento soprattutto da parte dei Comuni con le percentuali di quote più rilevanti. La decisione di gestire internamente è stata presa senza vedere i numeri che tale decisione avrebbe prodotto. Mi chiedo come mai in sede di approvazione del conto consuntivo 2013, approvato a giugno 2014, nessuno di noi sapesse che il disavanzo sarebbe stato di quella portata. Se guardo le carte che mi sono state consegnate si capisce che le perdite sarebbero diminuite e che addirittura si ipotizzava una gestione in positivo. Le previsioni che ho mi dicono che l'Hospice perde 288 mila euro all'anno se non considero le entrate da contributi extragestione, il CSR il Giardino perde oltre 160 mila euro all'anno e il SAD perde 128 mila euro all'anno. I risultati di questi tre servizi non c'entrano niente con gli interessi passivi e con la forma societaria. Io a questo punto chiedo a tutti i Comuni chi è disposto a fare una azienda con una forma giuridica diversa e in che misura intendono partecipare al capitale della nuova realtà. Se anche con la nuova forma giuridica, l'ASC il Comune di Borgonovo avrà ancora il 51% delle quote vi dico subito che Borgonovo non ci sta perché muore prima. Questa non è una azienda distrettuale il peso ricade tutto su due comuni. Parlando della gestione interamente pubblica della CRA Albesani abbiamo discusso dell'ipotesi di fare una residenza nuova a Castelsangiovanni. Ma Borgonovo non può avvallare la realizzazione di una struttura nuova a Castelsangiovanni, a meno che non si trovi una formula che non generi costi per i Comuni. La mia dichiarazione di voto è di approvare il Bilancio Preventivo 2014, ma chiedo al CDA e al Direttore di invertire la rotta dei risultati economici relativi ai singoli servizi oppure valutare la chiusura di tali servizi. L'Hospice di Piacenza trova le coperture delle perdite grazie ai contributi di una fondazione creata ad hoc. Ai comuni di questo distretto chiedo di aumentare il contributo da 1 euro a 2 euro per abitante, oppure si può mantenere 1 euro se il contributo arriva da tutti i Comuni della Provincia. Si deve inoltre accelerare un percorso per esternalizzare l'Albesani analogamente come è stato esternalizzato il reparto Melograno nella sede di Borgonovo. Se procedo a spanne, tanto fino ad ora siamo andati a spanne, conviene affittare il tutto. C'è troppo rischio

nella gestione, la mancata copertura di 10 posti letto crea un buco di 300 mila euro. I comuni non possono sopportare questo rischio imprenditoriale. Borgonovo non può permettersi questo rischio”.

- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *“a rischio di essere noiosa, ribadisco che c’è stato un approccio dilettantistico e approssimativo ai problemi esposti in sede assembleare. A distanza di 8 mesi da una decisione presa a maggioranza, sulla gestione pubblica adesso decidiamo di esternalizzare. Mi sembra un approccio altrettanto dilettantistico. Attendiamo lo studio, la eventuale cura dimagrante. L’Assemblea dei soci ha preso decisioni che non hanno tenuto conto dei pareri del Consiglio di Amministrazione, che esprimeva preoccupazioni sulla gestione interamente pubblica di una CRA con le conseguenze relative alla liquidazione di una società cooperativa che lavorava nella CRA. Di questa lampadina rossa accesa dal CDA, l’Assemblea dei soci non ne ha tenuto conto. Il Sindaco mio predecessore tranquillizzava tutti sostenendo che c’erano banche locali che concedevano i finanziamenti. Leggete i verbali delle Assemblee precedenti per verificare. Sono state prese decisioni senza vedere un numero o una proiezione. La gestione caratteristica è uno dei problemi, ma un conto è una perdita di 200 mila euro e un altro è una perdita di 1 milione di euro. Piani industriali seri non ne sono mai stati fatti. Voto questo bilancio ma marco la differenza con un comportamento dilettantistico del passato”.*
- **Prende la parola il Presidente dell’Assemblea - R. Barbieri:** *“non sono contrario agli studi di fattibilità, ma mentre qualcuno fa lo studio, il CDA e la Direzione devono migliorare i risultati di gestione dei singoli servizi. Noi saremo dilettanti, ma ci sono state fornite stime completamente in direzioni opposte. Qualcuno mi ha mai detto che era sbagliata la decisione di gestire in modo diretto la CRA? Il cda e il direttore hanno prodotto dati diversi. Ripeto io sarò un dilettante, ma qui ci sono altri dilettanti. Nel privatizzare chi prende i posti convenzionati si prende anche i dipendenti pubblici.”*
- **Prende la parola il Direttore di ASP Azalea – M.B. Cazzola:** *“riferirò al CDA delle richieste dell’Assemblea. Capisco le preoccupazioni dei sindaci. Sono 35 anni che lavoro e gli ultimi 19 gli ho passati a dirigere l’Albesani. Sentirmi definire una dilettante mi rammarica e mi dispiace per i miei colleghi. Abbiamo lavorato seriamente in questi anni, anche in condizioni critiche, senza avere un legale rappresentante. Ci sono altre realtà analoghe alla nostra con 15 dipendenti amministrativi. In Azalea siamo in 5 amministrativi più la sottoscritta in qualità di direttore. L’unico piano industriale presentato evidenziava le conseguenze dell’accreditamento sui servizi di ASP Azalea. E già da allora era già chiaro dove si stava andando. Visto che la Regione ammette altre forme giuridiche, uno studio di un esperto servirà ad indicarci altre possibilità, magari più duttili per gestire i servizi. La CRA Albesani è in positivo e la percentuale di copertura dei posti letto incide profondamente sui risultati di gestione”.*
- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *“non voglio attribuire giudizi dilettantistici al Direttore, ma chiedo e mi rivolgo al CDA e all’assemblea dei soci come mai non ci si è pensato prima”.*
- **Prende la parola il Presidente dell’Assemblea - R. Barbieri:** *“io accetto che mi sia del dilettante, ma mi fa piacere che il Direttore abbia confermato che una CRA piena copre i costi di gestione. Ribadisco che è mia volontà chiarire il rapporto con gli altri comuni soci per decidere che strada prendere. Nel frattempo decidiamo come finanziare l’Hospice. Chiedo che tipo di azioni, nel breve termine, il CDA e il Direttore intendono attuare per migliorare i risultati di gestione. Inoltre faccio notare che fra i motivi dei risultati negativi del passato viene citato il mancato conferimento dei servizi da parte dei comuni soci. Ora che sono state ritirate le deleghe dall’ASL per affidarle all’ASP sorgono una serie di problemi come gli interessi da riconoscere, problemi che con ASL non c’erano. D’ora in avanti ci sarà molta più attenzione alle decisioni che si devono prendere”.*
- **Prende la parola il Sindaco di Rottofreno - R. Veneziani:** *“Fin dal 2012 ho sempre sostenuto che il sistema andava rivisto alla radice e che su ASP si dovevano fare scelte diverse. Sono soddisfatto di*

mettere mano al sistema. Sul problema di una nuova ripartizione delle quote, ricordo che all'epoca della costituzione dell'ASP c'era la gara ad avere le quote maggiori. Ognuno voleva mantenere il controllo della propria azienda. Ricordo inoltre i 10 posti letto gratuiti all'Andreoli a favore del Comune di Borgonovo. Ripartiamo da zero, ma non mi si può proporre di aumentare le mie quote quando le perdite sono queste. Valutiamo anche la centralizzazione di tutti i servizi a Borgonovo, valutiamo quali possono essere le scelte più efficienti per l'Azienda. So bene che l'Albesani è un lascito e come tale deve restare a disposizione della comunità di Castelsangiovanni. Con riferimento all'internalizzazione dei posti dobbiamo massimizzare il vantaggio competitivo e quindi valutare un pacchetto maggiore di posti da gestire. C'è già chi realizzerebbe e gestirebbe. Ripartiamo da zero ma ricostruiamo un'azienda con un Ufficio di Piano che funzioni. L'Amministrazione di Rottofreno accetta di ridiscutere di tutto, anche delle quote, ma con una struttura tecnica che ci permetta di decidere non solo su ASP ma su tutte le politiche del sociale, in quanto abbiamo il rischio economico ma le responsabilità sociali. Ha fallito la politica non dei soci di ASP, ma ha fallito il Distretto e le sue politiche sociali. Possiamo liquidare ASP ma tuteliamo il personale. In sintesi il Distretto compie le scelte strategiche e l'ASP deve essere lo strumento che attua gli indirizzi".

- **Prende la parola il Presidente dell'Assemblea - R. Barbieri:** *"Ho chiesto ai Comuni di condividere le scelte per il futuro. E' vero che quando è stata costituita ASP Azalea, i comuni di Borgonovo e Castelsangiovanni hanno fatto la voce grossa. A Borgonovo gli ospiti venivano da tutta Italia e spesso l'Andreoli li ospitava senza incassare le rette. Nel milione di euro di crediti inesigibili certificati dell'Andreoli ci sono molti comuni soci che non si sono fatti carico delle rette".*
- **Prende la parola il Sindaco di Sarmato – A. Tanzi:** *" 4 ore è durata la seduta scorsa e già 2 ore e mezzo la seduta di oggi e ripetiamo sempre le stesse cose. Non possiamo stare qui tutto questo tempo per dire sempre le stesse cose se fossimo più consapevoli del nostro ruolo e del nostro impegno. Propongo una mozione d'ordine e chiedo che sia votata: 1) il Bilancio 2014 si approva per senso di responsabilità; 2) chiediamo ai responsabili politici regionali cosa hanno intenzione di fare per l'ASP con particolare riferimento alle tariffe che non coprono i costi; 3) coinvolgere il Prefetto sulle scelte che si devono fare per ASP Azalea; 4) chiedere al CDA che, attraverso uno studio di un esperto entro la fine del 2014, ci forniscano i suggerimenti tecnici per una soluzione, una strada per ASP Azalea".*
- **Prende la parola il Sindaco di Gragnano – P. Calza:** *"Vorrei toccare 3 punti ed in particolare: 1) sono qui da poco, ma mi interessa molto quello che succederà. La nostra questione va portata all'attenzione del distretto. In particolare i servizi Hospice/Gracer devono essere oggetto di politiche sociali senza confini amministrativi; 2) ci devono essere presentate più proposte tecniche da parte di un esperto della materia, perché io non sono in grado di adottare soluzioni per rimettere in moto l'Azienda, mi assumo la responsabilità politica, ma non tecnica; 3) propongo un incontro con la Regione per discutere e rivedere le norme sull'accreditamento dei servizi sociosanitari".*
- **Prende la parola il Sindaco di Calendasco – F. Zangrandi:** *"Alla mozione proposta dal Sindaco A. Tanzi aggiungerei il coinvolgimento della Provincia;*
- **Prende la parola il Sindaco di Rottofreno - R. Veneziani:** *"Forse ha più senso presentare la mozione del Sindaco di Sarmato A. Tanzi al Distretto socio sanitario"*
- **Prende la parola il Presidente dell'Assemblea - R. Barbieri:** risponde al Sindaco A. Tanzi di Sarmato: *"come hai potuto notare dal giornale ho già chiesto un incontro con il Prefetto per affrontare problemi di natura sociale;*
- **Alle ore 17.30 il Sindaco di Sarmato - Professoressa A. Tanzi esce dall'aula** dichiarando che non è possibile dilungarsi oltre in questa discussione;
- **Prende la parola il Sindaco di Castelsangiovanni - L. Fontana:** *" dallo studio che il CDA ci dovrà fornire in tempi brevi, vorrei che emergessero indicazioni anche sul futuro della CRA Albesani. Ritengo che*

questo non sia un problema solo di Borgonovo e Castelsangiovanni ma a valenza distrettuale. Con riferimento alla realizzazione di una nuova struttura a Borgonovo, mi sembra di premiare Borgonovo da dove peraltro arrivano le principali criticità. Ricordo che la Casa Residenza Albesani ha i conti in equilibrio, ma in questo modo verrebbe penalizzata.”

Indi, esaurita la discussione

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

con voti favorevoli 8 e 1 astenuto (Assessore di Gossolengo F. Rossi con le motivazioni sopra riportate nella verbalizzazione) e nessun voto contrario, espressi in forma palese dai nove membri presenti,

DELIBERA

a) di approvare:

- 1) la proposta di Piano Programmatico 2014-2016, allegato A),
 - 2) Bilancio Pluriennale di Previsione 2014 – 2016 – Conto Economico Preventivo (Allegato B)
 - 3) Bilancio Annuale Economico Preventivo 2014 – Conto Economico Preventivo (Allegato C)
- tutte costituenti parte integrante della presente deliberazione;

b) di dare mandato al CDA affinché provveda ad individuare un figura professionale qualificata cui conferire l'incarico di redigere uno studio sull'analisi economica di ASP AZALEA e sulle possibili razionalizzazioni in vista di un progressivo riequilibrio economico aziendale;

c) di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Castelsangiovanni.

=====

Di che si è redatto il presente verbale che, dopo lettura e conferma, è debitamente sottoscritto.

Il Segretario
F.to (Maria Beatrice Cazzola)



Il Presidente
F.to (Roberto Barbieri)

PIANO PROGRAMMATICO 2014 / 2016.

Premessa

Il triennio 2014 – 2016 si apre con la consapevolezza, mai nascosta, che ASP Azalea, al pari delle altre Aziende di Servizi alla Persona attive in Regione, è strutturalmente in perdita. Il mancato raggiungimento dell'economicità aziendale deriva principalmente dal fatto che i ricavi (le tariffe) sono prefissati e i costi, superiori ai ricavi, sono quelli derivanti da un servizio pubblico.

Inoltre la congiuntura negativa di natura economica e finanziaria che ha colpito il nostro Paese negli ultimi anni, seppur con un leggero differimento di tempi rispetto ad aziende operanti in altri comparti, ha comportato pesanti conseguenze anche nel settore della cura alla persona e al welfare in generale.

Asp Azalea al pari di tante altre aziende pubbliche attive in Regione è stata investita da tale crisi.

Il significativo numero di posti letto non occupati è una conseguenza, non del basso livello di qualità di prestazioni erogate, che peraltro è rispettoso di tutti i parametri previsti dalle norme, bensì del fatto che un numero crescente di famiglie, che pure avrebbe “bisogno” e soprattutto diritto ai servizi residenziali per anziani, non può usufruire di tali servizi perché non è in grado di pagare la retta.

Analizzando i dati presentati all'ultimo “Forum della Non Autosufficienza” emerge che anche il badantato, fenomeno in crescita fino al 2009, è in netta fase di ridimensionamento.

Le difficoltà economiche hanno costretto ad un maggior coinvolgimento di familiari (soprattutto delle donne) riducendo il ricorso all'esterno.

Lo scenario attuale invita a riflettere sulla possibilità di stringere accordi con il privato sociale, ossia un legame tra risorse e potenzialità della Pubblica Amministrazione e del mondo imprenditoriale.

Gli organi deputati alla programmazione territoriale del welfare devono tenere conto di queste mutate condizioni di mercato e attuare una profonda riflessione sul ruolo delle Aziende di Servizio alla Persona.

Il presente Piano Programmatico è predisposto secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta regionale n. 279/2007 “ Approvazione di uno schema tipo di regolamento di contabilità per le aziende pubbliche di servizi alla persona di cui all'art. 25 della L.R. n. 2 del 12 Marzo 2003.”

Pertanto il documento, fissando le strategie e gli obiettivi aziendali con riferimento ai tre esercizi successivi, sviluppa i seguenti contenuti:

- a) caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;
- b) risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;
- c) priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;
- d) modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;
- e) programmazione dei fabbisogni delle risorse umane e le modalità di reperimento delle stesse;
- f) indicatori e parametri per la verifica;
- g) programma degli investimenti da realizzarsi;
- h) piano di valorizzazione e gestione del patrimonio.

A. Caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare.

Asp Azalea eroga servizi sociali, assistenziali e sanitari nel territorio del Distretto sociosanitario di Ponente.

Le caratteristiche e i requisiti dei servizi erogati sono coerenti con quanto previsto dalle norme regionali in materia di accreditamento. Le modalità e le caratteristiche delle prestazioni erogate, gli standard qualitativi e quantitativi e le tariffe riconosciute sono fissati da appositi contratti di servizio stipulati fra ASP e Committenza.

Il triennio 2014 – 2016 si apre con la modifica del percorso di accreditamento della casa residenza anziani “Albesani”. La responsabilità gestionale unitaria, che nel corso del 2013 era mista, vale a dire che coinvolgeva Azienda Pubblica e Cooperativa sociale privata, nel corso del 2014 è stata trasferita in capo ad Azalea, garantendo la dipendenza funzionale di tutte le figure professionali operanti in azienda.

Il triennio in questione vedrà inoltre il consolidamento delle attività relative ai servizi sociali che ASP Azalea sviluppa per conto di tredici comuni della Val Tidone e della Val Luretta. Tali servizi riguardano principalmente l’area minori e famiglie e l’area disabili con la gestione di centri socio riabilitativi diurni e residenziali. Appositi contratti di servizio stipulati fra Asp e i comuni stabiliscono le caratteristiche e le modalità delle prestazioni. Per maggiori dettagli su questa nuova area di attività che ASP Azalea ha acquisito si rimanda alla relazione redatta dalla responsabile dei citati servizi, riportata in calce al presente Piano. I prossimi anni vedranno anche il consolidamento dei servizi tradizionalmente gestiti dall’azienda e precisamente: casa residenza per anziani non autosufficienti, assistenza domiciliare, centro diurno per anziani, “hospice” rivolto a persone in fase avanzata di malattia oncologica, centro socio riabilitativo residenziale per utenti “psichiatrici”, un nucleo “gracer” di recente ampliamento, dedicato a persone con gravissime disabilità acquisite e il centro “Oasi” per l’accoglienza abitativa per donne e bambini.

B. Risorse finanziarie ed economiche necessarie agli obiettivi del piano.

Il triennio 2014 – 2016 sarà certamente un periodo cruciale per il futuro di ASP Azalea. Le direttrici principali saranno le seguenti:

1. Accreditamento definitivo;
2. Gestione dei nuovi servizi;
3. Ampliamento nucleo Gracer;
4. Sicurezza aziendale.

1. Accreditamento definitivo.

Raggiungere l’accreditamento definitivo dei servizi e delle strutture, in un rapporto di collaborazione e di reciproco interesse con il privato del sociale. Il 2014 e gli anni successivi segneranno il passaggio dall’attuale regime di accreditamento transitorio al regime di accreditamento definitivo. ASP Azalea ha affrontato questo passaggio a partire dai primi mesi del 2014 ponendo le basi per il completamento del percorso di accreditamento previsto dalla normativa regionale. A fine di meglio comprendere il percorso per i servizi oggetto di accreditamento si riportano di seguito le relazioni elaborate dai responsabili e dagli uffici dell’azienda:

CRA ALBESANI: RELAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO E DEL RAGGIUNGIMENTO DI ALCUNI REQUISITI ESSENZIALI

<i>Anno 2014</i>	<i>Grado di raggiungimento resp. gest. unitaria</i>
<i>processo socio-assistenziale</i>	<i>100 %: con il procedimento di selezione del personale di marzo 2014, in riferimento alla dotazione organica determinata nell'autunno 2013, sono state assunte a tempo determinato tutti gli OSS necessari a garantire il requisito dell'allegato A della dgr 514/09</i>
<i>assistenza infermieristica e riabilitativa</i>	<i>100 %: nel corso del 2013 sono state adottate le forme contrattuali previste dalla legge per garantire una dipendenza funzionale di infermieri e fisioterapisti nei confronti del soggetto gestore</i>
<i>riscossione rette</i>	100 %
<i>gestione amministrativa</i>	100 %
<i>coincidenza tra autorizzazione al funzionamento ed accreditamento</i>	100 %

a) OSS, raggiungimento del livello di qualificazione previsto all'allegato DB della DGR 514/09

Si dichiara che tutti gli OSS in servizio presso la CRA Albesani sono in possesso della qualificazione OSS, come risulta agli atti dell'ufficio personale di Asp Azalea.

Attestazione rispetto livello qualificazione OSS. *Personale in attività nel servizio alla data di presentazione della domanda di accreditamento definitivo del servizio di Casa Residenza Anziani:*

	A	B	A + B
	<i>Operatori con qualifica OSS</i>	<i>Operatori con qualifica di Addetto all'assistenza di base (ADB) o di Operatore tecnico di assistenza (OTA)</i>	<i>N. Totale operatori assistenziali</i>
Totale	<i>n. 55</i>	<i>n. /</i>	<i>n. 55</i>
Percentuale di riga sul totale operatori		100%	100 %

b) PERSONALE : Dipendenza e dipendenza funzionale degli operatori

Con riferimento a quanto previsto nell'allegato A, viene indicato il tipo di rapporto degli operatori del servizio:

	Nr operatori o numero ore settimanali se inferiore ad una unità	Percorso Completato SI/NO	Dipendenza dal soggetto gestore Numero operatori	Altri istituti e strumenti che assicurano comunque la dipendenza funzionale dal soggetto gestore Numero operatori	Altre forme Numero operatori
OSS	55	si	55		
EDUCATORE					
ANIMATORE	2	“	2		
COORD. RESP.	2	“	2		
RAA	4	“	4		
RESP ATT.SAN	14h	“	1		
FISIOTERAPISTA	2+18h	“	2	1 COCOCO	
INFERMIERE	11	“	11		

c) Attestazione del rispetto di alcuni requisiti

- Si attesta il possesso del **funzionigramma** nel quale sono definite le funzioni e i ruoli tecnico-professionali con l'assegnazione delle rispettive responsabilità.
- Sono state individuate le seguenti **responsabilità**:
 - Responsabile per il miglioramento, R.G. 10.1: **dott. Carlo Gobbi**
 - Responsabile per la formazione, R.G. 6.6: **dott. ^{SSA} Rosanna Itala Orlando**
 - Responsabile per il conseguimento degli obiettivi di qualità, R.G. 1.6: **dott. Carlo Gobbi.**
 - **COMUNICAZIONE, TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE :**
Carta dei Servizi, comunicazione e coinvolgimento degli utenti e familiari, R.G 3.1
- Si attesta che la Carta dei servizi è stata aggiornata in data 13/06/2013. Si dichiara che entro il 30 settembre 2014 la nuova carta dei servizi sarà consegnata a utenti e familiari.

-) FORMAZIONE , selezione degli operatori e piano della formazione

Poiché ASP AZALEA è Ente pubblico non economico locale, le procedure di selezione sono disciplinate dalla normativa in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

Le linee per la formazione 2014 per il servizio di Casa Residenza Anziani sono le seguenti:

- *Infermieri: valutazione e la gestione del dolore – BLS – normativa privacy – prevenzione e gestione del rischio infettivo.*
- *Fisioterapisti: BLS – valutazione e gestione del dolore.*
- *RAA / OSS: BLS – normativa privacy – prevenzione e gestione rischio infettivo .*
- *Per tutti prevedere almeno 6 ore di formazione aggiuntiva sul software della cartella socio sanitaria, soprattutto in vista dell’implementazione del sw per smartphone.*
- *Per RAA / OSS: percorsi interni di deontologia professionale e accreditamento a cura del Responsabile d’Area .*

Il suddetto Piano formativo sarà attuato nel corso del secondo semestre 2014.

-) PROCESSI E PROCEDURE GENERALI , protezione dalle forme di abuso

Rispetto alla protezione dalle forme di abuso è stata definita la procedura di gestione dei reclami.

CENTRO SOCIO RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE CAMELOT

RELAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO E DEL RAGGIUNGIMENTO DI ALCUNI REQUISITI ESSENZIALI

Come illustrato nella relazione annuale relativa all’attività svolta nel 2013, già trasmessa il 30 aprile u.s., in data 1/01/2014 è avvenuto il passaggio dalla gestione mista, Azienda USL di Piacenza - Cooperativa Coopselios, alla gestione unitaria di Asp Azalea. Con l’affidamento ad Asp Azalea stabilito dal Comitato di Distretto di Ponente con decisione n. 1 del 12 settembre 2013, viene pertanto superato il piano di adeguamento presentato dai precedenti gestori della struttura. La forma di gestione mista cessa formalmente il 31/12/2013 per il centro socio riabilitativo semiresidenziale Camelot. Nel mese di dicembre Asp Azalea, in qualità di nuovo ente gestore, procede alla selezione del personale (OSS-Educatori) che a partire dal 01/01/2014 viene inserito nel CSRD Camelot. Ha così inizio la gestione pubblica del nuovo soggetto gestore Asp Azalea, che garantisce la completa dipendenza funzionale di tutti gli operatori coinvolti nell’erogazione del processo.

Tale passaggio ha comportato la rideterminazione del percorso di accreditamento da parte del soggetto competente che ha provveduto all’invito diretto di Asp Azalea per l’attivazione di un rapporto di servizio tramite accreditamento provvisorio. In data 30.12.2013, infatti, con determinazione del Responsabile del Settore Politiche sociali del Comune di Castel San Giovanni è stato concesso ad Asp Azalea l’accredito provvisorio del servizio “Centro socio riabilitativo semiresidenziale”, struttura sita a Borgonovo Val Tidone, in Via Seminò n. 20.

Si rammenta, inoltre, che in data 02/09/2013 è avvenuto il trasferimento del servizio, nella nuova sede ristrutturata di Borgonovo Val Tidone, autorizzata al funzionamento dal Comune di Borgonovo V.T. con atto n. 16 del 14/08/2013. Con l’affidamento della gestione ad Asp Azalea, il nuovo ente gestore ha inoltrato al Comune la richiesta di volturare l’autorizzazione, precedentemente rilasciata ad Azienda USL.

RESPONSABILITA' GESTIONALE UNITARIA

La responsabilità gestionale unitaria del CSR Semiresidenziale Camelot, come detto in premessa, è garantita da Asp Azalea in ordine alle seguenti attività:

	Responsabilità gestionale unitaria	In caso di raggiungimento parziale della resp. gestionale unitaria	
		Azioni	Tempi
processo socio-assistenziale	100 %		
assistenza infermieristica e riabilitativa	100 %		
riscossione rette	100%		
gestione amministrativa	100%		
coincidenza tra autorizzazione al funzionamento ed accreditamento	NO	Voltura autorizzazione in capo ad Azienda USL di Piacenza	Dal 1° settembre 2014

a) OSS

Si dichiara che tutti gli OSS in servizio presso il CSR Residenziale Camelot sono in possesso della qualificazione OSS, come risulta agli atti dell'ufficio personale di Asp Azalea.

b) PERSONALE

Dipendenza e dipendenza funzionale degli operatori CSR DIURNO

	n. operatori o n° ore/sett	Percorso completo	Dipendenza dal soggetto gestore	Altre forme
OSS	n. 2	SI	n. 1 distacco comando da Comune di Pecorara n. 1 dipend. a tempo determ. da Asp Azalea	
EDUCATORE	n. 2 12 ore/sett.	SI	n. 1 distacco comando da Comune di Castel San Giovanni n. 1 dipend. a tempo determinato da Asp Azalea n. distacco comando da Azienda USL di Piacenza	
COORD. RESP.	14 ore/sett	SI	n. 1 distacco comando da Azienda USL di Piacenza	
FISIOTERAPISTA	4 ore/sett	SI		n. 1 co.co.co
INFERMIERE	7 ore/sett	SI	n. 1 dipend. a tempo indeterminato da Asp Azalea	

c) Attestazione del rispetto di alcuni requisiti

- Si attesta il possesso del **funzionigramma** nel quale sono definite le funzioni e i ruoli tecnico-professionali con l'assegnazione delle rispettive responsabilità.
- Sono state individuate le seguenti **responsabilità**:

- ▶ *Responsabile per il miglioramento: SERENA ZOCCOLA (educatore)*
- ▶ *Responsabile per la formazione: ROSANNA ITALIA ORLANDO (responsabile Area Disabilità)*
- ▶ *Responsabile per il conseguimento degli obiettivi di qualità: DANILA DELFANTI (coordinatore)*

- *Rispetto alla **comunicazione, trasparenza, partecipazione** si attesta che la Carta dei servizi è stata aggiornata in data 13/06/2013. Si dichiara che entro il 30 settembre 2014 la nuova carta dei servizi sarà consegnata a utenti e familiari.*

- **Formazione, selezione del personale e piano della formazione**

Poiché Asp Azalea è ente pubblico non economico locale, le procedure di selezione sono disciplinate dalla normativa in materia di assunzione nel pubblico impiego

E' stato adottato il piano della formazione per il 2014. Il piano è stato redatto sulle seguenti linee formative:

- 1) *dare continuità ai percorsi formativi già avviati negli anni precedenti sui temi dell'accreditamento dei servizi, attraverso la partecipazione ai seminari di accompagnamento proposti dalla Regione Emilia Romagna e i momenti formativi interni dedicati all'implementazione delle procedure e al consolidamento del sistema organizzativo*
- 2) *assicurare la competenza degli operatori della struttura rispetto all'utilizzo degli strumenti del lavoro socio educativo (PEI-PAI), in relazione all'obiettivo "qualità della vita" della persona disabile, attraverso momenti formativi interni e la consulenza di un formatore esterno (settembre-dicembre 2014)*
- 3) *focus sul tema "sessualità e disabili" (ottobre-novembre 2014)*

- **Processi e procedure generali**

Rispetto alla protezione dalle forme di abuso è stata definita la procedura di gestione dei reclami

CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE CAMELOT

RELAZIONE ATTESTANTE LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO E DEL RAGGIUNGIMENTO DI ALCUNI REQUISITI ESSENZIALI

PREMESSA

Come illustrato nella relazione annuale relativa all'attività svolta nel 2013, in data 1/01/2014 è avvenuto il passaggio dalla gestione mista, Azienda USL di Piacenza - Cooperativa Coopselios, alla gestione unitaria di Asp Azalea. Con l'affidamento ad Asp Azalea stabilito dal Comitato di Distretto di Ponente con decisione n. 1 del 12 settembre 2013, viene pertanto superato il piano di adeguamento presentato dai precedenti gestori della struttura. La forma di gestione mista cessa formalmente il 31/12/2013 per il centro socio riabilitativo residenziale Camelot. Nel mese di dicembre Asp Azalea, in qualità di nuovo ente gestore, procede alla selezione del personale (OSS-Educatori) che a partire dal 01/01/2014 viene inserito nel CSRR Camelot. Ha così inizio la gestione pubblica del nuovo soggetto gestore Asp Azalea, che garantisce la completa dipendenza funzionale di tutti gli operatori coinvolti nell'erogazione del processo.

Tale passaggio ha comportato la rideterminazione del percorso di accreditamento da parte del soggetto competente che ha provveduto all'invito diretto di Asp Azalea per l'attivazione di un rapporto di servizio tramite accreditamento provvisorio. In data 30.12.2013, infatti, con determinazione del Responsabile del Settore Politiche sociali del Comune di Castel San Giovanni è stato concesso ad Asp Azalea l'accredimento provvisorio del servizio "Centro socio riabilitativo residenziale", struttura sita a Borgonovo Val Tidone, in Via Seminò n. 20.

Si rammenta, inoltre, che in data 02/09/2013 è avvenuto il trasferimento del servizio, nella nuova sede ristrutturata di Borgonovo Val Tidone, autorizzata al funzionamento dal Comune di Borgonovo V.T. con atto n. 16 del 14/08/2013. Con l'affidamento della gestione ad Asp Azalea, il nuovo ente gestore ha inoltrato al Comune la richiesta di volturare l'autorizzazione, precedentemente rilasciata ad Azienda USL.

RESPONSABILITA' GESTIONALE UNITARIA

La responsabilità gestionale unitaria del CSR Residenziale Camelot, come detto in premessa, è garantita da Asp Azalea in ordine alle seguenti attività:

	Responsabilità gestionale unitaria	In caso di raggiungimento parziale della resp. gestionale unitaria	
		Azioni	Tempi
processo socio-assistenziale	100 %		
assistenza infermieristica e riabilitativa	100 %		
riscossione rette	100%		
gestione amministrativa	100%		
coincidenza tra autorizzazione al funzionamento ed accreditamento	NO	Voltura autorizzazione in capo ad Azienda USL di Piacenza	Dal 1° settembre 2014

a) OSS

Tutti gli OSS in servizio presso il CSR Residenziale Camelot sono in possesso della qualificazione OSS, come risulta agli atti dell'ufficio personale di Asp Azalea.

b) PERSONALE

Dipendenza e dipendenza funzionale degli operatori CSR RESIDENZIALE

	n. operatori o numero ore settimanali	Percorso completato	Dipendenza dal soggetto gestore	Altre forme
OSS	n. 8	SI	n. 8 dipendenti a tempo determinato da Asp Azalea	
EDUCATORE	n. 1 22 ore/sett.	SI	n. 1 distacco comando da Azienda USL di Piacenza n. 1 dipend. a tempo indeterminato da Asp Azalea	
COORD. RESP.	24 ore/sett	SI	n. 1 distacco comando da Azienda USL di Piacenza	
FISIOTERAPIS	4 ore	SI		n. 1 co.co.co

	<i>n. operatori o numero ore settimanali</i>	<i>Percorso completato</i>	<i>Dipendenza dal soggetto gestore</i>	<i>Altre forme</i>
TA	settimanali			
INFERMIERE	7 ore settimanali	SI	n. 1 dipend. a tempo indeterminato da Asp Azalea	

c) Attestazione del rispetto di alcuni requisiti

- *Si attesta il possesso del **funzionigramma** nel quale sono definite le funzioni e i ruoli tecnico-professionali con l'assegnazione delle rispettive responsabilità.*
- *Sono state individuate le seguenti **responsabilità**:*
 - ▶ *Responsabile per il miglioramento: MIRELLA AGNELLI (educatore)*
 - ▶ *Responsabile per la formazione: ROSANNA ITALA ORLANDO (responsabile Area Disabilità)*
 - ▶ *Responsabile per il conseguimento degli obiettivi di qualità: ANGELA CESENA (coordinatore)*

- *Rispetto alla **comunicazione, trasparenza, partecipazione** si attesta che la Carta dei servizi è stata aggiornata in data 13/06/2013. Si dichiara che entro il 30 settembre 2014 la nuova carta dei servizi sarà consegnata a utenti e familiari.*

- ***Formazione, selezione del personale e piano della formazione***

Poiché Asp Azalea è ente pubblico non economico locale, le procedure di selezione sono disciplinate dalla normativa in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

E' stato adottato il piano della formazione per il 2014.

Il piano è stato redatto sulle seguenti linee formative:

- 4) *dare continuità ai percorsi formativi già avviati negli anni precedenti sui temi dell'accreditamento dei servizi, attraverso la partecipazione ai seminari di accompagnamento proposti dalla Regione Emilia Romagna e ai momenti formativi interni dedicati all'implementazione delle procedure e al consolidamento del sistema organizzativo*
 - 5) *assicurare la competenza degli operatori della struttura rispetto all'utilizzo degli strumenti del lavoro socio educativo (PEI-PAI), in relazione all'obiettivo "qualità della vita" della persona disabile, attraverso momenti formativi interni e la consulenza di un formatore esterno (settembre-dicembre 2014)*
 - 6) *focus sul tema "sessualità e disabili" (ottobre-novembre 2014)*
- ***Processi e procedure generali***
Rispetto alla protezione dalle forme di abuso è stata definita la procedura di gestione dei reclami.

2. Gestione nuovi servizi.

Dal 1° gennaio 2014, 13 comuni della Val Tidone e della Val Luretta hanno trasferito la gestione degli interventi socio assistenziali dall'AUSL di Piacenza ad ASP Azalea. Il servizio sociale dei citati comuni è stato traghettato ad ASP Azalea insieme a tutte le

competenze professionali mantenendo in tal modo l'assetto del servizio. Il 2014 vedrà il consolidamento della gestione dei servizi sociali che si suddividono fondamentalmente in due macro aree: Area tutela minori e sostegno alle famiglie e l'Area disabilità adulta. Ovviamente obiettivo di ASP Azalea, oltre la continuità del servizio data agli utenti, è l'economicità della gestione. Per maggiori informazioni sulla programmazione 2014 dei citati servizi si rimanda alla allegata relazione del responsabile del servizio.

3. Ampliamento Nucleo Gracer .

Nel corso del 2014 verrà ampliato il nucleo Gracer passando dagli attuali 5 posti letto a sei posti letto. Come noto il nucleo offre ospitalità con finalità terapeutiche e di mantenimento delle condizioni cliniche a persone con gravi disabilità acquisite che abbiano concluso il percorso di riabilitazione intensiva e superato la fase post – acuzie, con un quadro clinico relativamente stabilizzato. La scelta di ampliare il nucleo ha come vantaggio quello di migliorare il risultato economico del servizio attraverso la realizzazione di economie di scala relative ai costi del personale. Ci sono anche aspettative legate all'aumento della tariffa giornaliera in quanto il nucleo così completato costituisce fisicamente una realtà a se stante e rappresenta un vantaggio perché completamente dedicato alla cura degli ospiti e dei loro familiari. Inoltre garantirebbe tempestività e attenzione in un ambiente che mantiene comunque caratteristiche familiari.

4. Sicurezza aziendale.

Attualmente i due stabilimenti ASP Azalea sede di Castelsangiovanni e sede di Borgonovo Val Tidone sono sprovviste del Certificato Prevenzione Incendi. La prevenzione incendi comporta una serie di studi, provvedimenti, misure, accorgimenti e soprattutto investimenti tesi ad evitare l'insorgere di un incendio od a limitarne le conseguenze.

Un obiettivo fondamentale per il triennio 2014 -2017, pena il rischio di chiusura delle strutture, sarà l'ottenimento del citato Certificato. Verrà concordato un percorso con il Comando dei Vigili del fuoco di Piacenza, che prevede tutti le fasi da espletare e dia certezza dei tempi. Si comincerà con la redazione di una SCIA finalizzata all'ottenimento del CPI. Al punto G della presente relazione "Programma degli investimenti" vengono indicate le risorse finanziarie che verranno dedicate nei prossimi anni alla sicurezza aziendale.

Di seguito una sintesi del conto economico preventivo del triennio 2014 – 2016 dalla quale emergono i risultati di gestione dell'azienda.

			Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			11.942.000	11.710.650	11.710.650
RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.			10.850.700	10.818.850	10.818.850
COSTI CAPITALIZZATI			-	-	-
PROVENTI E RICAVI DIVERSI			751.800	51.800	751.800
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO			339.500	140.000	140.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			12.217.600	11.994.950	11.944.850
ACQUISTI BENI			286.250	288.500	288.500
ACQUISTI DI SERVIZI			5.702.800	5.054.050	5.051.550
GODIMENTO DI BENI DI TERZI			147.000	122.000	123.000
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			5.885.000	6.325.000	6.267.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			115.950	128.300	137.700
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			- 3.000	3.000	- 3.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE			83.600	80.100	80.100
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA			- 275.600	284.300	- 234.200
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			- 115.300	165.000	- 166.500
ALTRI PROVENTI FINANZIARI			69.700	30.000	0
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.			- 185.000	- 195.000	- 166.500
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			11.300	1.500	1.500
PROVENTI			11.300	1.500	1.500
ONERI			-	-	-
A-B+C+D+E			- 379.600	447.800	- 399.200
D) IMPOSTE E TASSE			- 360.500	- 390.200	- 390.200
IMPOSTE SUL REDDITO			- 360.500	- 390.200	- 390.200
U) UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO			- 740.100	- 838.000	- 789.400

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei Budget aziendali, distinti per area di attività (TAB.1) e per centro di erogazione servizi TAB. 2).

TAB.1

Gruppo	AREA SOCIALE E ASSISTENZIALE		AREA TECNICA	AREA AMMINISTRAZIONE		TOTALE
	Servizi socio-sanitari	Servizio sociale	Manutenzioni e patrimonio	Servizio Bilancio e programmazione	Servizio amm.vo e risorse umane	
Aquisto beni socio-sanitari	85.650	6.500				92.150
Acquisti beni tecnico-economici	76.600	73.500	37.500		6.500	194.100
Acquisto servizi per gestione attività socio sanitaria assistenziale	678.800	1.996.000				2.674.800
Servizi esternalizzati	718.000	214.200	737.700		18.500	1.688.400
Trasporti	6.000	88.000			5.000	99.000
Consulenze socio sanitarie assistenziali					16.500	16.500
Altre consulenze		26.000	20.000	500	22.000	68.500
Lavoro interinale ed altre forme di collaborazione e coordinata e continuativa	165.000	45.000	31.000			241.000
Utenze		27.000	641.000		16.000	684.000
Manutenzioni e riparazioni ordinarie		30.000	110.500			140.500
Costi per organi Istituzionali				8.055	10.945	19.000
Assicurazioni		15.000		15.000		30.000
Costi amministrativi			2.000	4.000	28.400	34.400

Gruppo	AREA SOCIALE E ASSISTENZIALE		AREA TECNICA	AREA AMMINISTRAZIONE		TOTALE
	Servizi socio-sanitari	Servizio sociale	Manutenzioni e patrimonio	Servizio Bilancio e programmazione	Servizio amm.vo e risorse umane	
Altri servizi	6.000				40.100	46.100
affitti		69.000				69.000
Service	43.000		35.000			78.000
Salari e stipendi					4.522.000	4.522.000
Oneri sociali					1.358.000	1.358.000
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali				7.700		7.700
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali			108.250			108.250
Imposte non sul Reddito			900	3.600		4.500
Tasse			43.800			43.800
Oneri diversi di gestione		900				900
Interessi passivi su mutui				53.000		53.000
Interessi passivi bancari				82.000		82.000
Oneri finanziari diversi				50.000		50.000
IRAP					360.500	360.500
TOTALE PROGRAMMI DI SPESA	1.779.050		1.767.650	223.855	6.404.445	12.766.100

TAB. 2

Descrizione Gruppo	SERVIZI ANZIANI			MINORI	SERVIZI DISABILI		
	CRA ALBESANI	CENTRO DIURNO	SAD - DIMISSIONI PROTETTE	TUTELA MINORI	HOSPICE - GRACER	CSR "IL GIARDINO"	CAMELOT
Rette	2.882.913	60.800			893.287	730.000	463.000
Oneri a rilievo sanitario	1.623.200	59.300					679.500
Concorsi rimborsi e recuperi da att. socio assist.le e socio sanitaria	537.500	26.200	203.000	2.157.200			232.300
Altri rimborsi							
Proventi e ricavi da utilizzo del patrimonio							
Altri ricavi istituzionali							
Acquisti beni socio sanitari	70.550			6.500	12.600	2.500	
Acquisti beni tecnico economici	98.000			56.000	8.000	13.100	19.000
Acquisto servizi per gestione attività socio assistenziale	669.000			1.996.000			9.800
Servizi esternalizzati	9.000			145.000			
Trasporti	5.000			87.000		1.000	1.000
Consulenze socio sanitarie e assistenziali							
Altre consulenze				20.000			
Lavoro interinale ed altre forme di collaborazioni							

Descrizione Gruppo	SERVIZI ANZIANI			MINORI	SERVIZI DISABILI		
	CRA ALBESANI	CENTRO DIURNO	SAD - DIMISSIONI PROTETTE	TUTELA MINORI	HOSPICE - GRACER	CSR "IL GIARDINO"	CAMELOT
e coordinata e continuativa							
Utenze							
Manutenzioni e riparazioni ordinarie							
Costi per organi Istituzionali							
Assicurazioni							
Costi amministrativi				9800			
Altri servizi	5.000					1.000	
Affitti				69.000			
Service	43.000						
Salari e stipendi							
Oneri sociali							
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali							
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali							
Imposte non sul Reddito							
Tasse							
Oneri diversi di gestione				900			
Interessi passivi su mutui							
Interessi							

Descrizione Gruppo	SERVIZI ANZIANI			MINORI	SERVIZI DISABILI		
	CRA ALBESANI	CENTRO DIURNO	SAD - DIMISSIONI PROTETTE	TUTELA MINORI	HOSPICE - GRACER	CSR "IL GIARDINO"	CAMELOT
passivi bancari							
Oneri finanziari diversi							
IRAP							
TOTALE PROGRAMMI DI SPESA	899.550	-	-	2.390.200	20.600	17.600	29.800

TAB. 2 (seguito)

Descrizione Gruppo	SERVIZI AMMINISTRATIVI		SERVIZI TECNICO-PATRIMONIALI	
	FINANZA E CONTABILITA'	SEGRETERIA E RISORSE UMANE	SERVIZI A SUPPORTO ASSISTENZA (RISTORAZIONE, LAVANDERIA, PULIZIE)	MANUTENZIONI E SERVIZI LOGISTICI (Fattorino, Portineria, Magazzino)
Rette				
Oneri a rilievo sanitario				
Concorsi rimborsi e recuperi da att. socio assist.le e socio sanitaria				
Altri rimborsi	237.000	42.500		33.000
Proventi e ricavi da utilizzo del patrimonio				271.800
Altri ricavi istituzionali				470.000
Acquisti beni socio sanitari				
Acquisti beni tecnico				

Descrizione Gruppo	SERVIZI AMMINISTRATIVI		SERVIZI TECNICO-PATRIMONIALI	
	FINANZA E CONTABILITA'	SEGRETARI E RISORSE UMANE	SERVIZI A SUPPORTO ASSISTENZA (RISTORAZIONE, LAVANDERIA, PULIZIE)	MANUTENZIONI E SERVIZI LOGISTICI (Fattorino, Portineria, Magazzino)
economali				
Acquisto servizi per gestione attività socio assistenziale				
Servizi esternalizzati		18.500	1.508.200	7.700
Trasporti		3.500		
Consulenze socio sanitarie e assistenziali		16.500		
Altre consulenze	1.500	27.000		20.000
Lavoro interinale ed altre forme di collaborazione coordinata e continuativa		210.000		31.000
Utenze	662.000	22.000		
Manutenzioni e riparazioni ordinarie				140.500
Costi per organi Istituzionali	8.055	10.945		
Assicurazioni	30.000			
Costi amministrativi	20.200	2.400		2.000
Altri servizi	500	41.100		
Affitti				
Service			35.000	
Salari e stipendi		4.522.000		
Oneri sociali		1.358.000		

Descrizione Gruppo	SERVIZI AMMINISTRATIVI		SERVIZI TECNICO-PATRIMONIALI	
	FINANZA E CONTABILITA'	SEGRETERIA E RISORSE UMANE	SERVIZI A SUPPORTO ASSISTENZA (RISTORAZIONE, LAVANDERIA, PULIZIE)	MANUTENZIONI E SERVIZI LOGISTICI (Fattorino, Portineria, Magazzino)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.700			
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	108.250			
Imposte non sul Reddito	3.600			900
Tasse				43.800
Oneri diversi di gestione				
Interessi passivi su mutui	53.000			
Interessi passivi bancari	82.000			
Oneri finanziari diversi	50.000			
IRAP		360.500		
TOTALE PROGRAMMI DI SPESA	1.026.805	6.592.445	1.543.200	245.900

C. Priorità di intervento anche attraverso l'individuazione di appositi progetti.

Esiste per l'Azienda una strutturale difficoltà di raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario. Garantire l'economicità significa garantire l'equilibrio economico nel lungo periodo garantendo il raggiungimento delle finalità istituzionali. Equilibrio economico significa generare o attrarre risorse che in ogni periodo amministrativo (ricavi) siano di importo almeno equivalente a quello delle risorse consumate. Economicità significa anche garantire un equilibrio monetario oltre che economico. I due profili, economico e monetario, sono strettamente correlati tanto che in una gestione economicamente equilibrata, le entrate monetarie per ricavi di esercizio coprono a lungo andare le uscite monetarie per costi. Il contesto attuale di ASP Azalea può essere definito "una situazione di squilibrio che compromette l'intero assetto economico finanziario e patrimoniale.

Pertanto, le priorità di intervento del prossimo triennio riguarderanno da un lato l'aumento dei ricavi e la tensione al recupero crediti, dall'altro la razionalizzazione dei costi. I ricavi derivanti dalla gestione caratteristica non aumenteranno per effetto del mancato aumento delle tariffe, quindi diventa fondamentale puntare ad una tempestiva ed elevata copertura dei

posti letto. L'obiettivo di coprire i posti letto deve avvenire attraverso un potenziamento delle relazioni con il Comitato di Distretto, l'Ufficio di Piano e il Servizio Assistenza Anziani. E' necessario trovare risorse aggiuntive attraverso la progettazione e la realizzazione di nuovi servizi di prossimità a nuovi bisogni della popolazione. Inoltre gli organi deputati alla programmazione dovrebbero procedere ad una revisione annuale delle rette, nonché ad una più incisiva rilevazione dei bisogni sociali nel territorio. Questo permetterebbe di riorientare i servizi attualmente offerti da Asp Azalea.

Per ciò che concerne i costi, occorre puntare alla razionalizzazione e riduzione dei costi, pur mantenendo gli standard qualitativi predefiniti.

Verrà confermato il percorso gestionale fatto intraprendere dai Responsabili dei Servizi aziendali per evitare un impiego di risorse in entità superiore a quelle consentite dagli equilibri di bilancio, ma sempre nel rispetto degli standard assistenziali. Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo impone di rivedere l'organizzazione del lavoro nell'ambito dei servizi residenziali.

D. Modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri enti del territorio.

La produzione dei servizi di Asp Azalea viene fatta direttamente, come ampiamente illustrato nel processo di accreditamento di cui al punto 2 della presente piano.

Asp Azalea risulta pienamente inserita nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, sistema che ha la principale finalità di garantire ai cittadini quei diritti di "cittadinanza" fissati dalla legge 328/2000 a livello nazionale e dalla legge 2/2003 a livello regionale e nel quale i Comuni hanno le funzioni di governo complessivo.

Asp è inoltre inserita, quale snodo fondamentale, di una rete di servizi territoriali che presidiano l'accesso alla rete, servizi dedicati all'assistenza ed alla cura di base (cure primarie, servizi sociali, MMG, etc) e gli altri servizi accreditati e non che costituiscono la rete dei servizi.

Azalea attraverso modalità strutturate gestisce il rapporto con i presidi ospedalieri dell'ambito distrettuale e dell'AUSL sia per l'accesso che per la dimissione dall'ospedale al fine di assicurare continuità assistenziale e valorizzazione dei percorsi assistenziali.

Esistono inoltre modalità di rapporto strutturato con tutti gli altri attori del sociale quali associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali, associazioni culturali, istituti scolastici associazioni sportive, istituzioni pubbliche e imprese private.

E. Programmazione dei fabbisogni delle risorse umane e le modalità di reperimento delle stesse.

Per il triennio 2014-2016 il fabbisogno di personale dell'Azienda, per la gestione dei servizi dettagliati nella presente relazione programmatica, verrà reperito con le modalità elencate nella tabella seguente:

Categoria	Posti vacanti	Programma assunzioni		
		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
A				
B/B1				
B/B3	57		57 OSS n° 56 a 36/36 e n° 1 a 24/36 (concorso pubblico)	

Categoria	Posti vacanti	Programma assunzioni		
C	16		1 educatore 2 terapisti n° 1 a 36/36; n° 1 a 18/36 13 infermieri (concorso pubblico)	
D/D1				
D/D3	1		1 psicologo n° 1 a 12/36	
Totali	74	0	74	0

Con tale integrazione, la dotazione organica dell'Azienda risulterà come dalla seguente tabella:

Categoria		Dotazione Organica rideterminata
Dirigenti		2
Categoria D	Di cui posizione iniziale D3	3 tempo pieno 1 part-time 12/36
	Di cui posizione iniziale D1	4
Categoria C		29 tempo pieno 1 part-time 18/36
Categoria B	Di cui posizione iniziale B3	113 tempo pieno 2 part-time 24/36
	Di cui posizione iniziale B1	9
Categoria A		10
TOTALE		174 170 tempo pieno 2 part-time 24/36 1 part-time 18/36 1 part-time 12/36

F. Indicatori e parametri per la verifica.

Linee Strategiche	Obiettivi	Indicatori
Accreditamento definitivo	Alla data di avvio dell'accREDITamento definitivo, il raggiungimento sostanziale dei requisiti previsti dalle norme regionali	Indicatori regionali (requisiti generali e requisiti specifici)
Gestione nuovi servizi	Consolidamento dei servizi sociali gestiti per conto di 13 Comuni	<ul style="list-style-type: none"> - N° minori assistiti - N.° adulti assistiti - N.° ore erogate - Volume entrate da parte dei

Linee Strategiche	Obiettivi	Indicatori
		comuni
Ampliamento Nucleo Gracer	Realizzazione 6 camera	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto tempistica da crono programma - % occupazione posti letto
Sicurezza Aziendale	Ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi per le strutture di ASP Azalea	<ul style="list-style-type: none"> - % di raggiungimento del percorso individuato dai tecnici e dal Comando VVFF - Verifica dell'applicazione della normativa sulla sicurezza degli edifici e degli impianti
Raggiungere l'equilibrio economico e la sostenibilità economica di medio e lungo periodo dell'azione dell'ASP	Massimizzare i ricavi	Aumento % copertura di posti letto
	Presidiare il recupero crediti	Riduzione in % della voce crediti iscritti a bilancio
	Contenere i costi	Riduzione in % di costi
	Ricerca sinergie ed economie di scala anche attraverso la cooperazione con altre aziende	Convenzioni stipulate
	Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare	Alienazioni e investimenti sul patrimonio
	Verificare l'opportunità di introdurre modifiche nella gamma dei servizi gestiti e nelle scelte per l'accreditamento definitivo	Nuova organizzazione del lavoro Nuovi piani di lavoro

G. Programma degli investimenti da realizzarsi.

Il programma degli investimenti del triennio 2014 – 2016, in coerenza con l'obiettivo sicurezza, prevede di terminare la realizzazione di un nuovo monta lettighe allo stabilimento Albesani, l'ampliamento del nucleo Gracer allo stabilimento Andreoli, la realizzazione della ristrutturazione della Morgue presso lo stabilimento Andreoli e la realizzazione di una nuova cabina di media tensione presso la sede di Castelsangiovanni. Per entrambi gli stabilimenti si prevede poi di completare tutte le opere, principalmente impiantistiche, necessarie al completo adeguamento delle strutture alle normative antincendio.

Si riporta di seguito il piano dettagliato degli investimenti triennale, con evidenziate le quote di ammortamento e la copertura finanziaria del piano.

INTERVENTO	2014	2015	2016	TOTALE
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
<i>Fabbricati patrimonio indisponibile</i>				
Albesani- realizzazione nuovo montalettighe e altre opere antincendio	210.000,00	40.000,00		250.000,00
Albesani- realizzazione nuovo cabina Media tensione		70.000,00		70.000,00
Albesani -Interventi vari di manutenzione straordinaria	10.000,00	5.000,00	5.000,00	20.000,00
Andreoli - Realizzazione opere antincendio	100.000,00	50.000,00	47.000,00	197.000,00
Andreoli - Rifacimento camera mortuaria	75.000,00		-	75.000,00
Andreoli - Ampliamento nucleo GRACER	45.000,00			45.000,00
Andreoli - Interventi vari di manutenzione straordinaria	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
<i>Totale fabbricati patrimonio indisponibile</i>	<i>450.000,00</i>	<i>175.000,00</i>	<i>62.000,00</i>	<i>687.000,00</i>
<i>Impianti e macchinari</i>				
Albesani - Impianti vari locale cucina	6.000,00	4.000,00	5.000,00	15.000,00
Albesani - Messa a norma ascensori e montalettighe	3.000,00	3.000,00	2.000,00	8.000,00
Andreoli - Messa a norma ascensori e montalettighe	3.000,00	5.000,00	2.000,00	10.000,00
<i>Totale impianti e macchinari</i>	<i>12.000,00</i>	<i>12.000,00</i>	<i>9.000,00</i>	<i>33.000,00</i>
<i>Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie</i>				
Albesani - Attrezzature per reparti	18.000,00	8.000,00	3.000,00	29.000,00
Albesani - Acquisto presidi antidecubito	60.000,00	-	5.000,00	65.000,00
Andreoli - Attrezzature per reparti	2.000,00	3.000,00	2.000,00	7.000,00
<i>Totale attrezzature socio assistenziali e sanitarie</i>	<i>80.000,00</i>	<i>11.000,00</i>	<i>10.000,00</i>	<i>101.000,00</i>
<i>Mobili ed arredi</i>				
Albesani - mobili per Centro Diurno e reparti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Andreoli -mobili	5.000,00	2.000,00	2.000,00	9.000,00
<i>Totale mobili e arredi</i>	<i>7.000,00</i>	<i>4.000,00</i>	<i>4.000,00</i>	<i>15.000,00</i>
<i>Macchine ufficio, computers et similia</i>				

INTERVENTO	2014	2015	2016	TOTALE
Attrezzature informatiche	25.000,00	1.500,00	1.500,00	28.000,00
Attrezzature d'ufficio	1.300,00	700,00	1.000,00	3.000,00
Totale macchine ufficio, computers et similia	26.300,00	2.200,00	2.500,00	31.000,00
Automezzi				
Acquisto mezzi vari per servizi domiciliari	16.000,00	9.000,00	16.000,00	41.000,00
Totale automezzi	16.000,00	9.000,00	16.000,00	41.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	575.300,00	204.200,00	87.500,00	867.000,00
INTERVENTO	2014	2015	2016	TOTALE
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
<i>Software ed altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno</i>				
Nuovi applicativi per cartelle socio assistenziali, protocollo informatico, firme digitali, ecc.	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale Software ed altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	577.300,00	206.200,00	89.500,00	873.000,00

MODALITA' DI COPERTURA

	2014	2015	2016	Totale
<i>Prestiti a lungo termine</i>		100.000,00		100.000,00
<i>Risorse proprie</i>	326.300,00	96.200,00	74.500,00	497.000,00
<i>Trasferimenti da pubbliche amministrazioni</i>	125.000,00			125.000,00
<i>Trasferimenti da soggetti privati</i>	126.000,00	10.000,00	15.000,00	151.000,00
<i>Alienazioni Patrimoniali</i>				-
Totale	577.300,00	206.200,00	89.500,00	873.000,00

H. Piano di valorizzazione e gestione del patrimonio.

Asp Azalea, a differenza di tante altre aziende pubbliche attive in regione, non beneficia di rendite derivanti dal patrimonio. Le ASP (come quella di Piacenza, Bologna, Faenza) dotate di ingenti patrimoni immobiliari, possono abbattere i costi fissi grazie alle rendite immobiliari e/o mantenere rette basse rispetto alla media regionale.

- Il piano di valorizzazione di ASP Azalea non può che centrarsi sul mantenimento in efficienza delle due sedi operative. Il piano degli investimenti del punto precedente mette in evidenza gli sforzi che l'azienda dovrà operare per restare sul mercato rispettando le norme in materia di sicurezza e le norme strutturali previste dall'accREDITamento dei servizi socio sanitari.
Tali investimenti previsti dal piano renderanno l'azienda più sicura e confortevole per i propri ospiti e si spera più appetibile dal mercato di potenziali utenti.
- Asp Azalea possiede un appartamento sito nel comune di Pianello Val Tidone. Sono già state espletate tutte le procedure previste dalla normativa per l'alienazione dell'immobile, ma che non hanno avuto esito positivo. Il mercato immobiliare, inoltre, sta vivendo una fase di profonda crisi e pertanto si sta riflettendo sulla possibilità di utilizzare il bene per fini istituzionali ovviamente a valenza sociale. Questo permetterebbe, oltre ad ampliare l'offerta di servizi di Azalea, di compensare le spese condominiali (riscaldamento, manutenzione, pulizie spazi comuni ecc.).
- Valorizzare un patrimonio significa anche smobilizzare le immobilizzazioni che non sono più strategiche o meglio funzionali al raggiungimento delle finalità aziendali. In questa ottica nel corso del 2014 verranno alienate le partecipazioni finanziarie relative alla quota di azioni pari al 35% detenute nella società R&G Servizi spa, società che gestisce 96 posti letto per anziani non autosufficienti nella sede di Borgonovo Val Tidone. L'alienazione di tale partecipazione potrebbe portare nelle casse di Azalea la somma stimata di euro 200.000,00. La liquidità generata permetterà di far fronte ai piani di pagamento di fornitori storici ed inoltre abbatterebbe i costi di oneri finanziari con un miglioramento del risultato di gestione degli esercizi futuri.
- Come già citato negli obiettivi della presente relazione si evidenzia nel percorso di valorizzazione del patrimonio, la scelta di ampliare il nucleo Gracer, rivolto ad utenti con gravi disabilità acquisite.
La realizzazione di una nuova stanza passando da 5 a 6 posti letto permetterà di adattare l'offerta dei servizi erogati sulla base dei bisogni del territorio oltre che il raggiungimento dei già citati obiettivi di economicità aziendale.



ASP AZALEA

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO DI PONENTE
Servizio Sociale - Via Seminò, 20 Borgonovo V.T. – tel. 0523.1885915 – fax 05231885913

SERVIZIO SOCIALE

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI DELEGATE

REPORT ANNO 2013 – PROGRAMMAZIONE ANNO 2014

PREMESSA

L'attività del servizio sociale è proseguita nel 2014 senza interruzioni e – riteniamo – senza particolare disagio da parte dell'utenza – nonostante il trasferimento della gestione degli interventi socio-assistenziali dall'Ausl di Piacenza ad Asp Azalea, avvenuto per volontà dei tredici Comuni della Val Tidone e Val Luretta a partire dal primo gennaio di quest'anno.

Anche il 2013, peraltro, è stato un anno denso di avvenimenti e di cambiamenti : trasloco delle attività dei CSR diurno e residenziale da Via Amendola a Castel San Giovanni, alla nuova sede, inaugurata con il nome "Camelot", presso l'ex ospedale di Borgonovo; apertura del nuovo centro educativo per minori "il Quadrifoglio" a Borgonovo che accorpa le precedenti strutture educative "Cem" e "Upp" che hanno cessato l'attività; infine il trasferimento degli uffici del Servizio Sociale da Via Primo Maggio - Castel San Giovanni, a Borgonovo presso i locali dell'Azienda USL nell'ex ospedale, unitamente ai servizi sanitari di NPI e di Psicologia di Base.

Tali cambiamenti, che hanno precorso il cambio di gestione, hanno tuttavia avuto il pregio di non appesantire, ma anzi di favorire il trasferimento del servizio sociale ad altro Ente:

- La lungimiranza dei Comuni che hanno deciso - tutti assieme – di conferire le proprie competenze socio assistenziali ad ASP consentendo così di mantenere inalterato l'assetto del servizio, riducendo al minimo le difficoltà di utenti e operatori e ovviamente di ottimizzare i costi generali di produzione
- La disponibilità dell'Azienda USL che ha collaborato attivamente per risolvere problemi legati al trasferimento repentino di competenze al nuovo ente, inoltre, il mantenimento della sede del Servizio Sociale a Borgonovo, che garantisce la vicinanza "fisica" dei nuovi uffici con quelli dei servizi sanitari che tradizionalmente lavorano in modo integrato con il sociale per la tutela minori, ha consentito di mantenere la peculiarità dell'integrazione socio-sanitaria come se i diversi servizi appartenessero – come prima – ad un unico ente. Peculiarità perché nell'ambito regionale è stata rilevata come particolarmente interessante – e difficilmente individuabile in altri territori – la consuetudine, ormai tradizionale per questa zona sociale, del lavoro integrato a favore dei minori tra servizio sociale e i servizi sanitari di NPI, di psicologia di base, di pediatria di comunità.

Il servizio sociale nel suo complesso, quindi, è stato "traggettato" nel nuovo ente, mantenendo le competenze, le sedi di servizio di ciascun operatore e l'organizzazione generale consueta; inoltre, nella seduta del *Collegio dei Committenti* in data 04 marzo, gli amministratori presenti, data la difficoltà a pervenire in tempi brevi alla definizione e condivisione di nuovi criteri, hanno deciso di mantenere per l'anno 2014 il criterio misto solidaristico/costi variabili con la ripartizione 80% - 20%, dando mandato al gestore di studiare, a consuntivo, una modalità di riequilibrio per quei comuni particolarmente sbilanciati tra costi sostenuti e fruizione effettiva dei servizi.

Di conseguenza, si ritiene corretto mantenere anche la consueta articolazione della relazione tecnica, utilizzando la lettura dei dati di servizio dell'anno precedente, benché riferiti alla gestione di un'altro Ente, per consentire agli amministratori di conoscere gli interventi realizzati a favore dei propri cittadini e di comprendere i bisogni e le necessità organizzative del servizio sociale al fine di programmare i nuovi interventi. Nella trattazione dei dati di servizio è compresa anche la casistica afferente al Comune di CSG relativa al periodo di parziale ritiro deleghe settembre-dicembre 2013, poiché la gestione degli interventi, al netto del servizio sociale professionale, è rimasta al Servizio Sociale delegato

La relazione è divisa come sempre in due parti e riporta i dati di servizio relativi al 2013; tuttavia, dato il periodo temporale in cui il bilancio viene approvato, è stato possibile – per

alcuni interventi - aggiungere una prima rendicontazione di alcune delle attività relative al primo semestre:

- Area tutela minori e sostegno alle famiglie
- Area disabilita' adulta

Borgonovo, luglio 2014

Il Responsabile del Servizio Sociale

M.Grazia Molinelli

Tavola 1 SITUAZIONE DEMOGRAFICA DELLA ZONA SOCIALE VAL TIDONE E VAL LURETTA AL 31.12.13 - CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI

N.	COMUNI	Anno 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
1	AGAZZANO	2.065	2.094	2.105
2	BORGONOVO V.T.	7.862	7.903	7.811
3	CALENDASCO	2.528	2.515	2.495
4	CAMINATA	270	275	276
5	CASTELSANGIOVANNI	13.849	14.063	13.991
6	GAZZOLA	2.083	2.064	2.007
7	GRAGNANO	4.521	4.481	4.427
8	NIBBIANO	2.218	2.269	2.266
9	PECORARA	771	788	809
10	PIANELLO V.T.	2.291	2.285	2.311
11	ROTOFRENO	11.980	11.932	11.851
12	SARMATO	2.957	2.956	2.944
13	ZIANO P.NO	2.615	2.647	2.654
	TOTALE	56.010	56.272	55.947

Per la prima volta, da diversi anni, si è interrotto con il 2013 il progressivo aumento della popolazione: il totale della zona sociale è diminuito di 262 unità, l'aumento della popolazione delle zone di pianura non compensa più la diminuzione costante dell'area di collina/montagna, soprattutto a causa della significativa diminuzione di popolazione del Comune di CSG (dati osservatorio provinciale)

Tavola 2

POPOLAZIONE DEL DISTRETTO DI PONENTE AL 31/12/2013

	pop 0 - 17			pop 18-64			pop 65-74			pop 75 e oltre			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
AGAZZANO	167	145	312	561	584	1145	124	117	241	154	213	367	1006	1059	2065
BOBBIO	172	163	335	886	781	1667	215	210	425	194	315	509	1467	1469	2936
BORGONOVO	626	554	1180	2479	2416	4895	371	438	809	385	593	978	3861	4001	7862
CALENDASCO	202	201	403	834	752	1586	138	131	269	112	158	270	1286	1242	2528
CAMINATA	9	16	25	70	70	140	20	22	42	27	36	63	126	144	270
CASTEL SAN GIOVANNI	1114	1103	2217	4371	4222	8593	697	757	1454	572	1013	1585	6754	7095	13849
CERIGNALE	3	3	6	34	24	58	20	10	30	33	26	59	90	63	153
COLI	31	27	58	250	212	462	84	68	152	101	147	248	466	454	920
CORTEBRUGNATELLA	18	31	49	160	163	323	46	39	85	71	104	175	295	337	632
GAZZOLA	167	157	324	653	621	1274	113	131	244	108	121	229	1041	1030	2071
GOSSOLENGO	540	483	1023	1764	1767	3531	268	283	551	176	262	438	2748	2795	5543
GRAGNANO	407	416	823	1411	1407	2818	207	203	410	173	297	470	2198	2323	4521
NIBBIANO	131	113	244	683	614	1297	145	135	280	161	236	397	1120	1098	2218
OTTONE	21	16	37	133	102	235	50	37	87	87	103	190	291	258	549
PECORARA	30	31	61	194	159	353	67	59	126	116	115	231	407	364	771
PIANELLO	164	148	312	678	653	1331	134	147	281	159	208	367	1135	1156	2291
PIOZZANO	42	29	71	210	168	378	47	39	86	52	69	121	351	305	656
RIVERGARO	581	573	1154	2097	2163	4260	400	392	792	329	480	809	3407	3608	7015
ROTOFRENO	1077	1063	2140	3824	3780	7604	553	593	1146	427	663	1090	5881	6099	11980
SARMATO	249	238	487	938	896	1834	158	162	320	103	191	294	1448	1487	2935
TRAVO	98	112	210	606	586	1192	140	161	301	164	195	359	1008	1054	2062
ZERBA	1	2	3	12	15	27	14	3	17	21	15	36	48	35	83
ZIANO	191	183	374	778	709	1487	143	150	293	193	268	461	1305	1310	2615
totale	6041	5807	11848	23626	22864	46490	4154	4287	8441	3918	5828	9746	37739	38786	76525

*Dati osservatorio Provincia di Piacenza

Tavola 3 POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI TREDICI COMUNI DELLA VAL TIDONE E VAL LURETTA AL 31/12/2013*								
COMUNE	Popolazione TOTALE			Popolazione STRANIERA			INCIDENZA Pop. STRANIERA	
	(0-17 anni)	POP. totale	%minori	(0-17 anni)	POP. totale	% minori	% MINORI	% POP.TOTALE
Agazzano	312	2.065	15,11%	73	313	23,32%	23,40%	14,0%
Borgonovo Val Tidone	1180	7.862	15,01%	378	1552	24,36%	32,03%	17,8%
Calendasco	403	2.528	15,94%	96	278	34,53%	23,82%	8,4%
Caminata	25	270	9,26%	2	13	15,38%	8,00%	3,6%
Castel San Giovanni	2217	13.849	16,01%	769	2924	26,30%	34,69%	19,7%
Gazzola	324	2.083	15,64%	41	155	26,45%	12,65%	6,5%
Gagnano Trebbiense	823	4.521	18,20%	143	521	27,45%	17,38%	11,4%
Nibbiano	244	2.218	11,00%	40	237	16,88%	16,39%	10,3%
Pecorara	61	771	7,91%	11	52	21,15%	18,03%	6,2%
Pianello Val Tidone	312	2.291	13,62%	70	294	23,81%	22,44%	13,0%
Rottofreno	2140	11.980	17,86%	381	1558	24,45%	17,80%	11,7%
Sarmato	487	2.957	16,59%	159	538	29,55%	32,65%	17,2%
Ziano Piacentino	374	2.615	14,30%	88	395	22,28%	23,53%	13,6%
TOTALE	8.911	56.010	15,91%	2.251	8.830	25,49%	25,26%	11,80%

*Dati osservatorio Provincia di Piacenza

Permane invece significativa la percentuale di incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione, in particolare è molto alta la percentuale dei minori stranieri sul totale dei minori, specialmente nei tre comuni che “storicamente” hanno evidenziato questo fenomeno: **CSG**, **Borgonovo**, **Sarmato**, nel cui territorio i minori stranieri residenti superano il 32% della popolazione minorile.

I DATI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

L'attività del Servizio nell'anno 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso, è stata caratterizzata dal gravoso impegno di contenere i fenomeni connessi alla povertà e a gestire l'incremento degli interventi in materia di protezione del minore. La recente crisi economica si innesta infatti sul terreno delle vaste trasformazioni sociali che investono la famiglia e le comunità locali, ed è in questo contesto che vengono registrate le nuove criticità e i nuovi bisogni ai quali occorre rispondere, a garanzia della qualità e della pertinenza degli interventi, rimodulando continuamente l'attività e l'offerta di Servizi, pur nell'esiguità delle risorse.

Tale metodologia, che è connaturata alla specificità dei Servizi Sociali, è attualmente resa più complessa dalla quantità della domanda e dalla generalizzazione del bisogno acuto di aiuto sociale e psicologico che, ormai da alcuni anni, riguarda in modo trasversale le diverse classi sociali, sconfinando oltre il target tradizionale dei settori svantaggiati culturalmente e socialmente.

E' una domanda di aiuto più sofisticata e complessa che richiede un'alta competenza tecnica e un impianto professionale più specialistico. Per questa ragione l'attività del Servizio ha dovuto e deve sempre più coniugare e alternare interventi su due livelli:

- territoriale di base, in collaborazione con i Servizi Sociali Comunali, per garantire gli standard essenziali di vita e di assistenza
- specialistico di secondo livello, in condivisione con l' Area Assistenza Psicologica di Base dell'Azienda USL, per ottemperare al mandato istituzionale in materia di tutela e protezione del minore e della famiglia

Le tabelle relative agli interventi 2013 (programma web "SISAM minori"), comparate con le attività 2012 e con i primi dati di servizio 2014, **confermano l'appesantirsi delle criticità**, dei bisogni e dell'impegno finanziario, nonostante la diminuzione della popolazione dell'area territoriale:

1. **la fragilità e la solitudine della famiglia**, che appare sempre meno tutelante e in difficoltà a esercitare i compiti di cura, a cui si aggiungono le problematiche legate **alla forte presenza sul territorio di famiglie straniere**.
2. **l'impovertimento delle famiglie, italiane e straniere**, a causa della crisi economica che sta producendo pesanti effetti sociali (sfratti, distacco utenze, impossibilità ad assicurare il pagamento dei mutui e dei prestiti accesi, situazioni di vera e propria difficoltà ad assicurare il soddisfacimento dei bisogni primari per perdita del reddito da lavoro)
3. **le insufficienti risorse umane dedicate** (Ass.Sociali, Psicologhe, educatori), che comportano
 - lavoro sull'emergenza, la solitudine degli operatori, poiché l'alto numero di casistica in carico, limita il tempo dedicato alla metodologia del lavoro d'equipe e alla riflessione

Tavola 4**MINORI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIALE AL 31/12/2013**

ire a tutti la necessaria *formazione continua* assicurando nel contempo un sufficiente numero di operatori in servizio

La tabella sotto riportata dettaglia il dato complessivo dei minori in carico a partire dal 31.12.12, con le nuove prese in carico e le dimissioni nell'anno 2013; il numero dei minori in carico nell'anno (1.468), quindi, deriva dal totale dell'ultima colonna sommato al totale della colonna "dimessi" (dato di flusso).

Comune	IN CARICO AL 31.12.2012			AMMESSI NEL 2013			DIMESSI 2013			IN CARICO 01.01.2014		
	N.MINORI	N.MINORI		N.MINORI	N.MINORI		N.MINORI	N.MINORI		N.MINORI	N.MINORI	
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
AGAZZANO	21	57	78	0	7	7	8	4	12	13	60	73
BORGONOVO V. TIDONE	56	116	172	10	18	28	10	18	28	63	134	197
CALENDASCO	23	27	50	1	9	10	2	5	7	22	31	53
CAMINATA	4	0	4	1	0	2	3	0	3	2	0	2
CASTEL SAN GIOVANNI	132	228	360	24	55	79	12	23	35	144	260	404
GAZZOLA	31	16	47	10	5	15	8	3	11	33	18	51
GRAGNANO TREBBIENSE	33	34	67	21	22	43	4	3	7	50	53	103
NIBBIANO	1	18	19	4	2	6	0	6	6	5	14	19
PECORARA	5	0	5	0	0	0	1	0	1	4	0	4
PIANELLO	20	29	49	3	10	13	5	9	16	18	30	48
ROTOFRENO	93	54	147	10	18	28	19	6	25	84	66	150
SARMATO	44	60	104	3	15	18	10	3	13	37	72	109
ZIANO P. NO	41	27	68	7	12	19	10	1	11	38	38	76
EXTRA- DISTRETTUALE	0	0	0	2	0	2	0	2	2	2	0	2

TOTALE	504	666	1170	96	173	270	92	83	177	515	776	1291
--------	-----	-----	------	----	-----	-----	----	----	-----	-----	-----	------

FRAGILITÀ E SOLITUDINE DELLA FAMIGLIA

Dall'analisi dei dati (SISAM – 2013), infatti, si conferma l'aumento progressivo numerico della casistica (minori in carico al 31.12.13: n. 1291 + 121 rispetto all'anno precedente, pari a + **10,35%**) e la conferma della percentuale di aumento di minori stranieri in carico (60,11%) rispetto ai minori italiani (39,89%).

- sono invece leggermente diminuiti i nuclei monogenitoriali: su 809 nuclei in carico, i **monogenitoriali sono 194 pari al 23,98%** (al 31.12.12 erano il 24,17%), molti dei quali sono tali per effetto delle separazioni;
- e' evidente la deresponsabilizzazione dei genitori con atteggiamento di difesa dei figli nei confronti di insegnanti, Servizi e Autorità Giudiziaria, forte diminuzione della partecipazione nell'ambito scolastico;
- il fenomeno dell'abbandono scolastico, ancora in età dell'obbligo, è spesso accompagnato da comportamenti trasgressivi anche da parte di ragazze; coinvolgimento della scuola nelle separazioni conflittuali
- gli interventi in collaborazione o su richiesta dell'Autorità Giudiziaria (Questura, Carabinieri, Procura, Tribunale Ordinario e Tribunale per i minorenni) evidenziano un trend che si conferma significativo: n. 160 decreti complessivi di affidamento al servizio sociale, vigilanza o tutela (**Tab. n. 2**). Da sottolineare il permanere di un alto numero di minori in carico (n. 84) perché vittime di violenza, di cui **n. 26 nuove segnalazioni** nell'anno 2013 (**tab. n. 3**).
- conflitto nelle separazioni con il coinvolgimento dei figli: in generale si registra la presenza di minori in situazione di **grave conflitto familiare**, che comporta la necessità di organizzare per i genitori interventi di mediazione familiare/supporto psicologico e incontri protetti per i figli. Il **servizio "incontri protetti"** è realizzato attualmente attraverso l'impegno di educatori professionali particolarmente esperti, che hanno affinato le proprie competenze presso centri educativi, e che si sono specializzati con corsi di formazione presso il centro TIAMA di Milano (*Tutela Infanzia Adolescenza Maltrattata*); durante l'anno 2013, gli educatori sono stati impiegati anche nei comuni di Gossolengo e Rivergaro .

Tavola 5			
INCONTRI PROTETTI - 3 Educatori dedicati			
Comuni	Minori seguiti 2013	Minori in carico al 01.01.14	Ore progetto 2013
Borgonovo	18	18	544
Calendasco	2	2	57
Caminata	1	1	36,5
CSG	8	8	100
Gazzola	2	2	8
Gossolengo	2	-	56
Gragnano	1	0	15
Nibbiano	2	2	80
Pianello	3	3	80
Rivergaro	3	-	97
Rottofreno	5	5	117
Sarmato	2	2	221,5
TOTALE	49	43	1.223

La criticità da segnalare è legata alla necessità di supporto psicologico per i genitori che spesso non possono essere accompagnati in modo sufficiente dagli operatori. Inoltre, la casistica indicata impatta sul bilancio sociale in modo rilevante (rette di comunità, di affido, incontri protetti, educativa domiciliare...) tanto da far ritenere opportuno regolamentare l'eventuale partecipazione economica da parte delle famiglie con capacità economica sufficiente.

- Necessità di sostegno nelle relazioni familiari, in particolare nel rapporto genitori-figli adolescenti, ma anche tra coniugi laddove è necessario supportare il genitore più fragile. Anche questo intervento ha visto un incremento di situazioni seguite (n. 202 persone in carico) a riprova della fragilità familiare e della necessità di potenziare e di qualificare le risorse. Permane l'esigenza di supporto nei casi di ricongiungimento in famiglie straniere, che avviene spesso con figli che sono cresciuti lontano dai genitori e che si sentono sradicati dal loro contesto culturale e affettivo. Attenzione al problema degli adolescenti stranieri, in bilico tra due culture.

• GLI ALTRI INTERVENTI

Importante è la programmazione integrata con il **Centro di sostegno per le Famiglie** (in allegato il report 2013); dall'analisi delle attività realizzate nell'ambito di questo progetto gestito dal Servizio Sociale delegato, compreso e finanziato dal Piano di Zona si evince come può essere garantita una riduzione del carico di lavoro per il Servizio Tutela Minori e una maggiore qualificazione degli interventi: il centro si pone infatti come punto di accoglienza e prima valutazione per orientare nei percorsi della rete le persone afferenti al servizio, gestisce brevi consulenze socio-psicologiche, gli interventi di mediazione familiare (sempre più richiesti anche da decreti delle Autorità Giudiziarie Competenti), le richieste di consulenza giuridica, svolge attività di "ascolto" per adolescenti e loro familiari e di sostegno ai genitori in difficoltà nelle fasi di crescita dei figli; attua, in collaborazione con le scuole presenti sul territorio, interventi di orientamento e di osservazione finalizzati a facilitare il complesso rapporto tra minori, genitori e insegnanti. Si evidenzia che nel 2013 la riduzione delle risorse economiche a disposizione degli sportelli d'ascolto esistenti presso le scuole medie e superiori del territorio distrettuale ha comportato un aumento considerevole delle richieste di intervento al *Centro di sostegno per le famiglie*, con progettazioni sempre più complesse e generali.

La programmazione degli interventi del Centro è attuata quindi in sinergia con il Servizio tutela Minori; i progetti realizzati sono finanziati dai Piani Attuativi e dai Comuni del Distretto e sono integrativi agli interventi "di cura"; particolare importanza riveste la collaborazione con **mediatori culturali** dello Sportello attivo presso il Centro che, a fianco degli operatori, consentono una lettura reale e puntuale delle situazioni di criticità vissute dai minori stranieri e dalle loro famiglie. Nel primo semestre 2014 è stato necessario potenziare l'attività di mediazione dello sportello stranieri programmata e finanziata dal Piano Attuativo 2013, ampliandola di 80 ore con spesa allocata nel bilancio di ASP, per consentire la collaborazione dei mediatori Culturali di ALAM con gli operatori sociali della Tutela Minori.

Se si condivide l'assunto che *il disagio vissuto dall'infanzia nasce da debolezze della famiglia e i genitori sono insostituibile fonte di benessere e salute*, occorre rafforzarne le competenze e soprattutto favorire da subito l'attaccamento affettivo. Coordinato dal Centro, è attivo da alcuni anni, su tutto il territorio distrettuale, il progetto "**Home Visiting**" – finanziato in parte attraverso il Piano Attuativo di Zona - che sviluppa azioni di supporto ad una popolazione già individuata come "a rischio" o particolarmente fragile, per evitare evoluzioni negative, per sostenere le competenze e l'autonomia, intervenire precocemente ed evitare l'allontanamenti di minori. Si tratta di una collaborazione con la rete dei servizi di base e specialistici ospedalieri e territoriali che si occupano della maternità e degli adulti fragili al fine di individuare, già nel corso della gravidanza e durante i primi mesi di vita del bambino, le situazioni da supportare a domicilio attraverso operatori formati (educatori del Servizio Sociale, ostetriche e assistenti sanitarie dell'Area Pediatria di Comunità) con il supporto tecnico dalle assistenti sociali e psicologhe di riferimento. Il progetto, proprio per la forte collaborazione con i servizi sanitari, è stato giudicato innovativo dalla RER e indicato tra "le buone prassi" da diffondere a livello regionale.

<i>Tavola 6 HOME VISITING</i>		
<i>Minori</i>	<i>Residenza</i>	<i>Ore progetto anno 2013</i>
1	Agazzano	65,5
3	CSG	109,5
2	Gazzola	58,5
1	Gossolengo*	388,5
2	Gragnano	94
5	Sarmato	211,5
14	TOTALE	Totale ore 927,5

- la collaborazione con il Comune di Gossolengo, attraverso la messa a disposizione di un nostro educatore, si è mantenuta anche nel primo semestre 2014 per garantire la continuità e la qualità professionale dell'intervento, con rimborso del costo orario dell'educatore ad ASP Azalea.

Un' ulteriore area problematica è rappresentata dai **minori pre-adolescenti e adolescenti che commettono reati**, o che comunque esprimono comportamenti devianti, che sfociano in segnalazioni all'Autorità Giudiziaria minorile, e che sono oggetto di collaborazione con le locali stazioni dei Carabinieri. I reati prevalenti riguardano furti, atti di vandalismo, assunzione e piccolo spaccio di stupefacenti. **(Tab. n. 4)**. Il Servizio è impegnato in tale

sfera di disagio con interventi articolati: in collaborazione con l’Autorità Giudiziaria per l’indagine psico-sociale e attraverso interventi specifici di sostegno e di prevenzione secondaria realizzati con il progetto **“Educativa di transito”**, e con il progetto di *laboratorio espressivo permanente* realizzato dal Centro di sostegno per le famiglie: **“Ma Cosa ti piace fare?”** presso cui vengono inseriti di volta in volta ragazzi segnalati dalla Procura minori.

Il centro di sostegno per le famiglie è costituito da un insieme di progetti che negli anni si sono consolidati ed integrati, tanto da ottenere il riconoscimento da parte della RER che lo ha inserito nell’elenco regionale dei Centri per le famiglie; la Regione ha erogato infatti al Comune capofila un primo finanziamento per le spese di avvio, utilizzate dal Comune di CSG per ristrutturare e arredare locali presso l’ex sede del CSR in Viale Amendola a CSG, presso cui potranno trasferirsi le attività (tutt’ ora in corso presso la sede messa a disposizione dall’Azienda USL in Via I Maggio). Gli Amministratori dei Comuni che hanno conferito la gestione delle competenze socio-assistenziali ad ASP, ad esclusione del Comune di CSG, hanno già espresso la volontà di attribuire la Gestione del centro per le famiglie ad ASP, occorre però che tutti i Comuni del Distretto esprimano la propria volontà, circa l’attribuzione della gestione, attraverso l’iter amministrativo che il Comune Capofila vorrà adottare. Il Servizio Sociale di ASP si candida ovviamente alla gestione del *Centro per le famiglie* distrettuale.

Gli interventi a tutela dei minori vengono svolti in collaborazione con l’**Unità operativa Assistenza Psicologica di Base**, istituita per questo scopo dall’Ausl, che ha permesso di operare in tale ambito in modo altamente qualificato; le criticità rilevate riguardano l’insufficienza delle risorse:

- Le due psicoghe, attualmente destinate **all’intero Distretto di Ponente** per l’attività relativa ai minori, devono sostenere un carico di lavoro sempre più elevato (**circa 400 minori in carico durante il 2013**) e tale dotazione, insufficiente in rapporto all’attuale domanda, non consente la presa in carico terapeutica e/o di sostegno in tutti i casi che lo necessitano. La priorità va quindi al lavoro di indagine/valutazione richiesta dalla’A.G., ma va sottolineato che laddove è possibile per le psicoghe attuare interventi di “trattamento dei traumi” sul minore e di trattamento terapeutico sui genitori maltrattanti, è abbreviato il tempo di permanenza dei minori presso comunità, con grande beneficio degli stessi e contenimento dei costi
- La necessità di **psico-terapia e sostegno psicologico** ai minori abusati e/o gravemente maltrattati collocati in strutture extra- territoriali non può invece essere soddisfatta per mancanza di risorse destinate. A questo proposito si segnala che il Servizio ha ottenuto più volte l’intervento della *“Fondazione Emiliano-romagnola vittime dei reati”* che ha assicurato il pagamento della terapia necessaria a minori collocati in protezione per gravi maltrattamenti e abuso.
- **necessità di allontanare minori** dal nucleo familiare d’origine con o senza la madre: l’utilizzo dell’allontanamento come strumento genera un faticoso coinvolgimento emotivo di tutti gli attori coinvolti: snodo critico è quello di conciliare la protezione del minore con il lavoro sulla recuperabilità genitoriale, attraverso una concreta dimensione progettuale che riduca i tempi di permanenza del minore in comunità. Nel corso del 2013 gli affidi familiari (n. 51 affidi – **tab. n. 5**) e i collocamenti in Comunità residenziale (n. 31 minori, **tab. n.7**) pari complessivamente al **6,35%**

dei minori in carico, sono il risultato dello sforzo di contenere tale necessità avendo attivato i vari interventi di cui sopra, oltre al ricorso alle attività dei centri educativi;

- Permane la criticità legata **all'insufficienza delle comunità educative** nel territorio provinciale: nella **tabella n. 6** si vede la dislocazione delle strutture utilizzate. Da sottolineare che nel corso del 2012 è stata chiusa la comunità di Ziano e che la comunità educativa per adolescenti maschi attiva presso il Don Orione, ha cessato l'attività nel corso del 2013, trasformandosi in *Comunità per l'autonomia* indirizzata ai ragazzi dai 17 ai 21 anni; notizia positiva è invece l'apertura nel 2014, di una nuova comunità educativa per adolescenti e preadolescenti a Piacenza, gestita dalla Cooperativa Kairos. Anche la carenza di famiglie disponibili all'affido rischia di ampliare il ricorso alle comunità, pertanto gli interventi di promozione dell'affido sono sempre attuali, coordinati e finanziati attraverso il Piano Provinciale (giornate di promozione dell'affido a CSG aprile 2013) con la collaborazione del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale che ha inoltre avviato nel 2013 il percorso per il **sostegno delle famiglie affidatarie** a cadenza mensile.
- **Struttura di accoglienza abitativa per madri con bambini L'Oasi**: la necessità di mettere in protezione madri con bambini a causa di maltrattamenti intrafamiliari o di gravi problemi abitativi, aveva richiesto negli anni precedenti il ricorso a strutture molto costose fuori territorio, oppure a strutture improprie, non adeguate al bisogno. Grazie al finanziamento ottenuto dalla *Fondazione di Piacenza e Vigevano* la struttura di accoglienza L'Oasi attiva presso locali di ASP Azalea a Borgonovo ha ospitato, dal gennaio 2013 complessivamente 4 madri con 5 minori; nella stessa sede ASP aveva già organizzato dal 2012 ulteriori tre mini-alloggi a disposizione del *servizio sociale tutela minori*, ma anche, in caso di necessità, dei 13 comuni per l'accoglienza di donne in difficoltà: purtroppo, stante le necessità rilevate, il servizio sociale ha occupato tutte le stanze come si evince dalla tabella seguente:

<i>Tavola 7 INTERVENTI DI PROTEZIONE MADRI CON BAMBINI - 2013</i>					
<i>Comuni di residenza</i>	<i>Minori al 31.12.12</i>	<i>Ammessi</i>	<i>Dimessi</i>	<i>In carico al 01.01.14</i>	<i>strutture</i>
Borgonovo	4	2	2	4	Bessimo – L'Oasi
Calendasco	1		1		L'Oasi
Gragnano	0	1		1	L'Oasi
Rottofreno	1	2	2	1	Il Porto – L'Oasi
Ziano	0	4		4	L'Oasi
TOTALE	6	9	5	10	

Alla data attuale, ai minori indicati nella tabella, si sono aggiunti due fratelli con la madre, residenti a Borgonovo.

Il turn-over dei nuclei madri- bambino in difficoltà è minimo, anche se la regolamentazione dell'accoglienza prevede un periodo di ospitalità di 6 mesi + 6 mesi: la congiuntura economica attuale rende estremamente difficoltoso reperire attività lavorativa per madri con minori competenze personali, senza rete familiare, e quindi non in grado di raggiungere quell'autonomia economica sufficiente per lasciare la struttura.

La criticità è legata inoltre alla presenza ridotta dell'educatore rispetto al fabbisogno (attualmente 6 ore settimanali), che andrebbe potenziata sia per raggiungere gli obiettivi di autonomia economico/abitativa delle madri, sia per supportarle nella genitorialità.

- Si collocano in questo settore gli interventi che il Servizio mette in atto a tutela dei **minori nomadi Sinti**, che vivono presso il Campo di CSG, attraverso il lavoro realizzato dall'Assistente Sociale dedicata a questo compito, che si è occupata negli anni degli aspetti lavorativi, di segretariato, di sostegno anche a favore degli adulti che vivono al Campo; dal 2012 si tratta di lavoro in sinergia con personale educatore messo a disposizione dal Comune di CSG, gestore del campo. Le famiglie seguite sono n. 12 con un totale di 21 minori (**Tab. n. 10**)
- I **minori stranieri in Italia senza genitori (tab. n. 11)** sono da alcuni anni una presenza costante nella nostra zona sociale anche se gli arrivi sono sensibilmente diminuiti:

<i>Tavola 8 Minori Stranieri Non Accompagnati – DATI DI FLUSSO 2010 - 2014</i>				
Anno 2010 (flusso)	n. 32	Di cui tutele: n. 10	In comunità: n. 6	con parenti: n.26
Anno 2011 (flusso)	n. 19	Di cui tutele: n. 6	In comunità: n. 5	con parenti: n.14
Anno 2012 (flusso)	n. 25	Di cui tutele: n. 6	In comunità: n. 8	con parenti: n. 17
Anno 2013 (flusso)	n. 22	Di cui tutele: n. 1	In comunità: n. 2	con parenti: n. 20
Anno 2014 attualmente in carico	n. 13	Di cui tutele n. 4, 2 protutele	In comunità: n. 1	con parenti: n. 12

Con un paziente lavoro di sostegno alle famiglie di parenti (o conoscenti) presenti sul territorio, con l'utilizzo dei Centri educativi, eccezionalmente con un piccolo sostegno economico, in genere dedicato ad assicurare la frequenza scolastica/formazione professionale, con l'attivazione di progetti dedicati, si riesce a contenere il ricorso all'inserimento in comunità di Prima o Seconda accoglienza e di conseguenza a contenere la spesa.

Gli altri progetti attivati per questo target di minori :

- **Attività di supporto e orientamento per minori stranieri fragili e non accompagnati**, finanziato attraverso il Piano di Zona, operativo presso il Centro di formazione "Don Orione" nel primo semestre di ogni anno, è frequentato regolarmente da una media di 15 ragazzi adolescenti che altrimenti non potrebbero essere impegnati in alcuna attività perché appena arrivati in Italia o perché necessitano di un periodo di orientamento; gli obiettivi principali sono l'acquisizione della lingua italiana, delle norme che regolamentano la vita sociale italiana e un primo approccio alle materie professionali, all'uso dei computer....per alcuni di loro anche un supporto alla preparazione all'esame di terza Media.

- **Partecipazione al bando ministeriale pubblicato da ITALIA LAVORO per l'inserimento socio-lavorativo di minori stranieri non accompagnati e di giovani migranti** ("Programmazione e gestione delle politiche migratorie" approvato dal Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali): il Servizio Sociale ha partecipato al bando in collaborazione con il Comune di Piacenza – capofila, il progetto è stato finanziato, pertanto l’Ausl ha costituito durante il 2013 con il Comune di Piacenza un’ *Associazione Temporanea di Scopo* e sono state avviate le attività previste. Il finanziamento ha consentito di inserire in percorsi di stage-inserimenti lavorativi con “borsa lavoro” **6 ragazzi stranieri** non accompagnati e/o giovani migranti in carico, senza gravare sul bilancio sociale. I ragazzi hanno terminato il percorso nei primi mesi del 2014.

- ***I centri educativi semiresidenziali per minori e adolescenti. (Tab. 12)***

Questo intervento, che caratterizza il territorio dell’ex Distretto Valtidone, e che costituisce uno sforzo economico e gestionale notevole, ha consentito negli anni di intervenire a tutela dei minori riducendo il ricorso all’allontanamento dalla famiglia d’origine, prevenendo o contenendo gravi situazioni di devianza, consentendo ai ragazzi di trovare adulti di riferimento nelle situazioni di fragilità genitoriale, di migliorare il percorso scolastico e di formazione professionale laddove è alto il rischio di insuccesso e abbandono scolastico. Da sottolineare il lavoro degli educatori fortemente integrato non solo con i colleghi del Servizio sociale e sanitario, ma con la scuola e con il privato sociale. Importante, ma assolutamente insufficiente, il lavoro sulla genitorialità attraverso assemblee periodiche dei genitori su temi educativi, realizzati in ogni struttura. Si conferma la criticità degli ultimi anni, relativa all’alta richiesta di inserimento nei centri educativi, rispetto alla capienza delle strutture. L’organizzazione deve ovviamente tener conto di tutte le situazioni individuali ed è pertanto necessario per alcuni dei minori frequentanti ridurre i giorni di frequenza settimanali. Accanto a ciò, la necessità di contenere la spesa, ha determinato una contrazione delle giornate di apertura, riducendole a 4 settimanali, rendendo ancora più difficile rispondere al bisogno rilevato.

Tuttavia, la **partecipazione al Bando FEI** (Fondo europeo per l’integrazione di cittadini di Paesi terzi – progetto coordinato dal Ministero dell’Interno) in qualità di partner della Cooperativa L’Arco di Piacenza, ha consentito **nel 2013** di mantenere un buon livello educativo grazie al finanziamento ottenuto (5° posto graduatoria nazionale) che ha permesso di affiancare, al personale normalmente in servizio, altri due educatori, uno nel centro di Gragnano e uno a CSG **per un totale di 800 ore** .

Permane invece inevitabile la spesa per i trasporti, che peraltro consente la frequenza a tutti i minori ovunque abitino (anche grazie alla disponibilità di alcuni Comuni, a cui viene rimborsato giornalmente €. 1,60 per ogni bambino accompagnato); una riduzione della spesa era già stata raggiunta, e mantenuta anche quest’anno, rispetto al costo del trasporto in appalto, grazie alla realizzazione di un **“progetto trasporto”** realizzato da alcuni educatori al di fuori del normale orario di lavoro e alla disponibilità di volontari Auser.

La nuova organizzazione dei Centri, seguente ai lavori di ristrutturazione finanziati dalla “Fondazione Piacenza e Vigevano” presso la struttura di Borgonovo, appartenente al Consorzio di Bonifica, vede la riduzione delle strutture a 5: con grande rammarico il centro educativo di Pianello è stato chiuso nello scorso dicembre, non essendo più sostenibile a livello economico.

I Centri educativi semiresidenziali sono quindi i seguenti:

- **Il Quadrifoglio a Borgonovo**, che ha assorbito i ragazzi già frequentanti l'UPP di CSG e il CEM di Pianello, il cui bacino d'utenza comprende i comuni di CSG, Borgonovo, Ziano, Pianello, Nibbiano con una frequenza di circa 45 minori dai 6 ai 13 anni; l'alto numero dei minori contemporaneamente presenti è reso possibile dall'ampiezza della sede e dalla presenza di diverse stanze che consentono la suddivisione in piccoli gruppi omogenei per età; da sottolineare nel corso di quest'anno l'acquisizione di donazioni da associazioni e privati di Borgonovo per un ammontare di €. 1.700,00 che assicurano per il prossimo anno scolastico la fornitura di materiale didattico e ludico a tutti i minori. Nel 2013 era stata acquisita da parte di Amazon sede di CSG, per il Centro UPP, la donazione di €. 2.000,00 utilizzati per l'acquisto di PC con stampante, di un calciobalilla e altri giochi;
- **Il Gruppo Famiglia a Rottofreno** che ha una capienza di circa 22/23 posti per bambini dai 6 ai 13 anni, il cui bacino d'utenza comprende i comuni di Sarmato, Rottofreno, Calendasco;
- **l'Arcobaleno a Gragnano**, con la capienza di circa 22 posti, accoglie ragazzi dai 6 ai 13 anni dei comuni della Val Luretta;
- **Clan-destino a CSG**, Centro per adolescenti dai 14 ai 18 anni, ospita circa 21 adolescenti, attualmente ancora funzionante presso locali dell'AUSL, ma per il quale occorre predisporre una nuova sede, individuata presso locali di proprietà di ASP a Borgonovo che dovranno essere ristrutturati;
- **G.A.G a Gragnano**, Centro adolescenti dai 14 ai 18 anni frequentato da n. 18 minori, il cui bacino d'utenza comprende i Comuni di Gragnano, Gazzola, Agazzano, ma anche Rottofreno e Calendasco.

Nell'ambito della programmazione annuale dei Centri educativi, trova posto il progetto che consente ***l'inserimento di piccoli gruppi di minori disabili presso i Centri educativi:***

1. il primo gruppo di 7 bambini è stato avviato alcuni anni fa presso l'U.P.P. di CSG – ora presso “il quadrifoglio” - spese di personale aggiuntivo finanziate dal Piano Attuativo di Zona per n. 18 ore settimanali: è stata presentata la richiesta di maggiore finanziamento all'Ufficio di Piano per ampliare le ore di educatore fino a 24, necessarie per consentire ai bambini di partecipare a tutte le attività programmate per i coetanei;
2. il secondo gruppo di 6 bambini presso il Centro Arcobaleno di Gragnano, spese di personale aggiuntivo finanziate dalla Sanità (UONPI) per n. 24 ore sett.li.

per un totale di **13 bambini** diversamente abili inseriti, ciascun gruppo affiancato da un educatore dedicato, con il compito di favorire l'integrazione sociale con i pari; la situazione attuale è descritta nella tabella sotto riportata:

<i>Tavola 9 Centri educativi – Gruppi in collaborazione con UONPIA</i>		
<i>Comune residenza</i>	<i>Centro educativo Il Quadrifoglio</i>	<i>Centro educativo Arcobaleno</i>
Castel San Giovanni	5	2
Ziano	1	
Sarmato		2
Borgonovo	1	
Rottofreno		2
Totale	7	6

Il progetto “*educatore di transito*” realizzato e finanziato anche attraverso il Piano di Zona, ha consentito di affiancare adolescenti (target 15-18 anni) a rischio di devianza, dispersione scolastica, di dipendenza o già sottoposti a misure di “messa alla prova”, con educatori professionali, all’esterno dei centri educativi, utilizzati solo come base d’appoggio per alcune attività. Si sottolinea che l’attività di questi operatori e dei Centri per adolescenti, fanno emergere con forza la necessità di centri di aggregazione giovanile: accanto ai ragazzi affidati al servizio dall’Autorità Giudiziaria, molti altri si avvicinano spontaneamente alle strutture e agli educatori alla ricerca di attenzione e accoglienza. A seguire i dati dell’attività:

<i>Tavola 10 EDUCATIVA TRANSITO - 2 Educatori dedicati – 56 ore settimanali totali</i>			
<i>Comuni</i>	<i>Minori seguiti 2013</i>	<i>Minori in carico al 01.01.14</i>	<i>Ore progetto 2013</i>
Agazzano	1	1	75
Borgonovo	6	4	544

Calendasco	3	3	341
CSG	3	3	335
Gazzola	3	1	171
Gragnano	3	1	173
Pianello	1	1	115
Rottofreno	5	2	343
Sarmato	7	5	428
Ziano	1	1	46
TOTALE	33	22	2.571

La necessità di lavorare sul rafforzamento delle capacità genitoriali, ha trovato risposta nella realizzazione del progetto di “*Servizio di educativa domiciliare*” *SED*, a favore di famiglie multiproblematiche con bambini fino all’età preadolescenziale: interventi sulla genitorialità e a protezione del minore, da realizzare nell’ambito familiare per prevenire il disagio e l’emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L’intervento è orientato soprattutto a favorire nei genitori un miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, migliorando la relazione genitore-bambino, ma anche a costruire e attivare una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell’intervento. Ovviamente il successo di tali azioni limita il ricorso all’allontanamento dei bambini dalla loro famiglia. Sono stati avviati progetti domiciliari a favore di minori per un totale di 1.298 ore. Il finanziamento dell’intervento è stato assicurato in gran parte dal Piano attuativo di Zona.

Tavola 11 SED - 8 educatori dedicati – anno 2013			
Comuni	Minori seguiti 2013	Minori in carico al 01.01.14	Ore progetto 2013
Borgonovo	4	1	131,5
Calendasco	2	1	127,5
CSG	3	1*	153
Gazzola	6	6	424,5
Rivergaro	6	0	123
Rottofreno	1	1	15,5
Sarmato	1	0	54,5
Ziano	2	2	268,5
TOTALE	25	11	1.298

Prospettive biennio 2015/2016

Il ricorso sempre più massiccio agli interventi educativi sopra descritti: servizi educativi domiciliari, centri educativi semiresidenziali, hanno consentito in questi anni di contenere l'allontanamento dei minori dalle famiglie, e la spesa relativa, come si evince dal prospetto seguente:

Minori allontanati	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014 – primo semestre
Spesa sostenuta	€. 754.319,61*	€. 521.138,81*	€. 193.328,85

*comprensivo dell'inserimento in struttura di madri con bambini

Ovviamente non è possibile matematicamente garantire che i progetti educativi in corso riescano a contenere ogni anno la spesa relativa alla messa in protezione dei minori, poiché questo intervento dipende da molteplici fattori, non ultimo l'immigrazione sul nostro territorio di famiglie in difficoltà sia italiane che straniere, non prevedibile. Tuttavia la garanzia di poter ricorrere ai servizi di cui sopra, in particolare la possibilità di ripristinare la piena funzionalità dei centri educativi recuperando il 5° giorno, oltre che il potenziamento del monte-ore degli educatori per permettere loro di lavorare anche con le famiglie, avrebbe probabilmente una ricaduta positiva sulla necessità di allontanare i minori dal loro contesto di vita.

Da sottolineare, soprattutto, che il funzionamento delle strutture di accoglienza per madri con bambini di ASP Azalea, ha ridotto notevolmente il ricorso a strutture esterne e quindi la spesa correlata: il costo giornaliero medio per strutture di accoglienza è superiore a €. 100,00 per una madre e un figlio, aumentando progressivamente per ogni ulteriore bambino; il risparmio stimato per l'anno 2013 è ben superiore, quindi, a €. 200.000,00 a fronte di una spesa fatturata ad Ausl nel corso del 2013 pari a €. 24.200,00 per la fruizione del Centro di Accoglienza L'Oasi.

L'IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE

Durante il 2013 **n. 304 famiglie** hanno ricevuto sussidi economici per un importo totale pari a €. 162.423,00 confermando la grave situazione economica vissuta da un numero sempre più alto di nuclei familiari, in particolare nei Comuni dove la presenza dei cittadini stranieri è più alta; l'incidenza delle fam. straniere è superiore ai 2/3 del totale dei nuclei familiari che hanno beneficiato di sussidi.

Si noti come il numero di famiglie in carico per questo intervento abbia avuto una prima impennata nell'anno 2009, aumentando poi continuamente negli anni successivi, con una seconda impennata nell'anno 2013; a queste 304 famiglie si aggiungono n. 20 famiglie nel 2013 che hanno avuto la fornitura diretta di latte per neonati.

<i>Tavola 12</i>					
<i>contributi economici – ANNUALITA' 2008 - 2013</i>					
Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
n. 88	n. 160	n. 169	n. 170	n. 196	n. 304
€. 52.632,00	€. 100.584,00	€. 127.129,00	€. 116.788,50	€. 140.204,00	€. 162.423,00

Dal punto di vista socio-economico, le famiglie sono generalmente a monoreddito, con lavoro molto precario o stagionale, piu' spesso in stato di disoccupazione da molti mesi, con un accumulo di debiti verso le agenzie di erogazione utenze, prestiti accesi con finanziarie, in attesa di sfratto o di vendita all'asta dell'abitazione. Il servizio è intervenuto principalmente per assicurare il ripristino dell'erogazione di luce-gas-acqua o per evitarne la chiusura. Tale intervento potrebbe sembrare riduttivo, in realtà per ognuna delle situazioni in carico, l'assistente sociale deve *creare relazione* e dare *attenzione al contesto*, laddove e' possibile *fare prevenzione*, cioè tentare di intervenire prima della caduta nella marginalità, valorizzando le risorse individuali di *autonomia e dignità*, lavorando *in rete* per attivare tutte le risorse possibili, fornendo alle persone strumenti per *modificare stili di vita e di consumo.*, dando attenzione al concetto di *"reciprocità"* per responsabilizzare le persone nei confronti della Comunità.

Le tabelle seguenti riepilogano i sussidi e la fornitura di latte per neonati erogati nel corso del 2013 e del primo semestre 2014:

<i>Tavola 13 RIEPILOGO GENERALE SUSSIDI A FAVORE DI MINORI ANNO 2014 – 1° semestre</i>					
COMUNI	IMPORTO	n. famiglie	fornitura diretta latte per neonati	n. famiglie	dinieghi
AGAZZANO	€ 1.287,00	2	€ -		
BORGONOVO	€ 5.745,00	14	€ 460,94	1	1
CALENDASCO	€ 500,00	1	€ -		
CAMINATA	€ -		€ -		
CASTELSANGIOVANNI	€ 40.110,00	65	€ -		
GAZZOLA	€ 3.064,00	5	€ -		
GRAGNANO	€ 9.976,00	18	€ -		
NIBBIANO	€ -		€ -		
PECORARA	€ 500,00	1	€ -		
PIANELLO	€ 2.600,00	6	€ 649,44	1	
ROTOFRENO	€ 4.261,00	9	€ -		
SARMATO	€ 5.112,00	9	€ -		
ZIANO P.NO	€ 6.359,00	11	€ 168,25	1	
Totale mandati	€ 79.514,00	141	€ 1.278,63	3	1

3. INSUFFICIENTI RISORSE UMANE DEDICATE

Dai dati di servizio presentati si evince come sia aumentata la domanda di intervento, aumento registrato trasversalmente in tutto il territorio regionale, riferito al numero dei bambini e adolescenti in carico, legato anche al fenomeno migratorio, alla sensibile presenza dei nuclei monogenitoriali, alla riduzione del numero medio dei componenti familiari oltre che alla crisi economica. Si registra:

- un eccessivo carico di situazioni familiari seguite da ogni singolo operatore
- un pesante carico emotivo cui gli operatori sono sottoposti senza poter ricorrere ad una supervisione sistematica, solo parzialmente sostenuto dal lavoro d'equipe e dalle occasioni di formazione organizzata dalla RER e dalla Provincia;
- la responsabilità morale, civile/penale che comporta la presa in carico dell'utenza minorile
- la delicatezza e la complessità del rapporto con l'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria caratterizzato anche dalla scarsa correlazione tra progettualità sociale e provvedimenti giudiziari (tempi eccessivamente lunghi nei procedimenti, mancanza di specializzazione dei giudici ordinari, mancanza di accordi tra Procura minori e T.M., tra organismi minorili e tribunali ordinari, grave carenza di personale nei tribunali.....)
- mancanza di "Esperti giuridici" pubblici a supporto del lavoro sociale

Tavola 14			
Assistenti sociali	n. ore sett.li a disposizione	n. minori in carico 2013	n. minori per ogni sociale
n. 7	192 (corrispondenti a 5 sociali a tempo pieno + 1 a 12 ore)	1.468 (dati di flusso)	Oltre 200

Nel triennio 2014 – 2016 si indica come necessario un potenziamento del Servizio con l'aggiunta di almeno un assistente sociale per redistribuire il carico di lavoro, in alternativa, da valutare un potenziamento delle risorse umane, professionalmente specializzate, da collocare nelle Unioni dei Comuni in modo da riportare nelle sedi territoriali alcuni interventi, per esempio l'assistenza economica ai nuclei con minori.

Area Disabili

I DATI DELL'ATTIVITA' DEL SERVIZIO

Le competenze del Servizio sono riferite:

1. fino al 31.12.13 alla gestione diretta dei CSR Residenziale e Diurno per soggetti Disabili Adulti - Camelot - che dal 01 gennaio 2014 sono gestiti direttamente, in accreditamento provvisorio, da ASP Azalea mediante stipula di contratto di servizio con Ausl di PC e il Comune capofila.
2. alla gestione dell'appartamento per adulti con disabilità moderata **"La Cirenaica"**, situato a CSG;
3. fino al 31.12.13 all'inserimento di Utenti disabili residenti nei tredici Comuni di Val Tidone e Val Luretta presso le strutture pubbliche/private distrettuali o extradistrettuali, dal 2014 l'ingresso/dimissioni dalle strutture è stato posto in capo al SAA, mentre questo servizio ha mantenuto il monitoraggio dei progetti individualizzati; la quota-parte di tariffa giornaliera Comune/Utente pari al 25% , è oggi allocata nel Bilancio di previsione ASP Azalea;
4. alla gestione delle attività amministrative per il pagamento delle rette da parte dei Disabili fruitori degli interventi
5. alla gestione del progetto sperimentale "Laboratorio per le autonomie", finanziato dal Piano attuativo di Zona, per minori e giovani autistici presso il CSRR "Emma Serena";
6. all'attività di educativa territoriale, comprensiva dei progetti di inserimento lavorativo/stage, per utenti adulti con disabilità moderata e persone adulte fragili/in difficoltà, inserite nelle strutture residenziali, e che vivono a domicilio nei comuni di Agazzano, Gragnano, Nibbiano e Gazzola. A partire dal secondo semestre 2014 questo settore di attività comprende anche la realizzazione dei percorsi di **"Tirocinio Formativo" di tipo C).**

1. CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DIURNI E RESIDENZIALI

L'offerta dei servizi per persone disabili adulte del nostro Distretto è stata potenziata dapprima con l'apertura del CSR diurno e residenziale "Emma Serena" di S. Nicolò, dallo scorso settembre con il trasferimento dei CSRR e CSRD da CSG a Borgonovo presso la nuova sede appositamente ristrutturata in locali dell'ex ospedale di Borgonovo. Lo spazio a disposizione è molto più ampio, è stato così possibile aumentare il numero di posti (24 posti complessivi) consentendo il completamento della frequenza di alcuni ospiti, dapprima costretti a frequentare in modo parziale, e l'ingresso di persone in lista d'attesa.

Con il trasferimento è stata anche parzialmente rimodulata l'organizzazione:

- CSRR – 10 posti a disposizione, 7 dei quali H24, 3 per persone che necessitano anche della frequenza del Diurno (doppio servizio)
- CSRD – 14 posti , 3 dei quali sono utilizzati da utenti del residenziale.

Da sottolineare la gara di generosità di privati, familiari degli ospiti, associazioni, che ha consentito il rinnovo degli arredi e della strumentazione nella nuova sede, integrando la spesa a carico dei Comuni.

Infine si ricorda che il Distretto non è ancora autonomo, ma si è costretti a ricorrere a strutture extradistrettuali per 6 persone.

STRUTTURE DIURNE:

CSRD “Emma Serena” – S. Nicolò

Il CSRD “Emma Serena” è accreditato transitoriamente per 16 posti come richiesto in modo congiunto dalla Cooperativa Coopselios, gestore, dall’Ausl di Piacenza per delega dei Comuni, dal Comune di Rottofreno, proprietario dell’immobile. La gestione della struttura è pressoché unitaria, come richiesto dalle normative sull’accreditamento, mentre questo Servizio ha provveduto all’ammissione – dimissione degli utenti fino allo scorso anno; dal 2014 è stato attivato il SAA come punto unico d’accesso a cui il servizio indirizza le richieste di ingresso/dimissione. Per l’anno in corso questo Servizio provvede alle attività amministrative inerenti il pagamento della retta da parte degli utenti e al monitoraggio delle attività. Dal prossimo anno sarà presumibilmente accreditato definitivamente alla Cooperativa sociale Coopselios, che provvederà anche a fatturare la retta mensile direttamente alle famiglie.

CSR diurno “Emma Serena” di S.Nicolò – 16 posti accreditati: situazione al 30.06.14

N .	utente	residenza	Anche in residenziale	Valutazione	25% tariffa comuni/utente	note
1	B.S.	CSGiovanni	si	C	€ 19,97	
2	B.R.	Borgonovo	si	D	€ 14,84	PAI frequenza 4 gg da luglio 2013
3	D.C.J.	CSGiovanni		C	€ 19,97	PAI frequenza 4gg
4	F.L.	Rottofreno	si	C	€ 19,97	
5	G.A.	Rottofreno		C	€ 19,97	
6	G.AR	Borgonovo	si	C	€ 19,97	
7	G.M.A	Rottofreno	Solo per ric. sollievo	B	€ 26,25	A tempo pieno dal 11.06.13
8	M.P.	Rottofreno		D	€ 14,84	PAI frequenza 4gg
9	M.M.	CSGiovanni	si	D	€ 14,84	
10	G.M.	Rottofreno		D	€ 14,84	
11	R.P.	Calendasco	si	D	€ 14,84	
12	C.C.	Sarmato		C	€ 19,97	
13	M.S.	Borgonovo		C	€ 19,97	
14	O.M.I.	Gagnano	si	C	€ 19,97	
15	P.L.	Calendasco		D	€ 14,84	Sospensione inser. 3 mesi estivi

16	G.L.	Borgonovo	si	C	€ 19,97	Sospensione ins. per tre sett.ne
17	B.G.	Rottofreno	Si - nel fine settimana	D	€ 14,84	PAI 2 gg dal 19.08.13

Come si evince dalla tabella, le criticità da prendere in esame sono:

- la presenza di 7 utenti con valutazione “*persona con disabilità moderata*” (D) per i quali la normativa attuale indica come opportuna ed adeguata la collocazione presso un Centro socio-occupazionale che prevede un più lieve livello assistenziale e la caratterizzazione delle attività di tipo occupazionale. La maggior parte di loro è residente nei Comuni di Rottofreno e Calendasco, cosa che indicherebbe come opportuna la dislocazione di un eventuale nuovo servizio in quel territorio, che potrebbe avere come bacino d’utenza anche la Val Luretta.
- La difficoltà di inserire nuovi utenti a tempo pieno a fronte di frequenze non complete (vedi frequenza sospesa per mesi)
- Per quanto sopra esposto, la richiesta di trasferimento presso il Diurno da parte di una persona disabile residente a Calendasco, attualmente frequentante il CSRD Geocart di Piacenza, non può essere accolta.

CSRD “Camelot” - Borgonovo

Come sopra evidenziato, dal 02.09.13 la sede del CSRD è stata trasferita nei locali ex-ospedale di Borgonovo, appositamente ristrutturati: la nuova struttura, denominata CAMELOT, subito operante, è stata autorizzata al funzionamento nell’agosto e inaugurata il 12 novembre. Il trasferimento, avvenuto con il gradimento di utenti e famiglie, ha consentito di riorganizzare le attività, in particolare del residenziale, e di completare così la frequenza a favore di alcuni ospiti che fino ad allora avevano a disposizione il servizio in modo parziale, come si evince dalla successiva tabella, nonostante i posti accreditati nel CSRD siano diminuiti a 14.

La gestione, fino a fine anno 2013 in carico al servizio sociale delegato all’Ausl, dal primo gennaio è in capo ad ASP Azalea, normata da contratto di servizio, nuovamente autorizzata al funzionamento; la domanda di accreditamento definitivo è stata presentata da ASP Azalea il 30 giugno scorso. Il budget relativo, è costituito dal 25% della tariffa giornaliera per ogni ospite.

CSRD Camelot - Situazione attuale

N .	utente	residenza	Anche in resid.	valutazione	25% Tariffa sociale	note
1	B.S.	CSGiovanni		C	€ 20,06	
2	B.MD	Borgonovo	Si*	D	€ 14,42	
3	C.M.	Nibbiano		B	€ 27,28	

* utenti a servizio	4	C.S.	CSGiovanni		B	€ 27,28	Orario frequenza ridotto: 9,00 – 12,30
	5	D.L.	Pianello		B	€ 27,28	Aggravamento UVM del 29.10.13
	6	E.N.	Calendasco	Si 3gg*	B	€ 27,28	
	7	G.F.	CSGiovanni		A1	€ 52,86	
	8	P.M.	Borgonovo		C	€ 20,06	
	9	P.M.	Pianello		C	€ 20,06	
	10	C.A.	Ziano		C	€ 20,06	PAI frequenza 3 gg
	11	V.G.	Nibbiano	Si*	C	€ 20,06	Dimesso dal CSM - a tempo pieno dal 02.09.13
	12	B.M.	CSG		C	€ 20,06	Ingresso il 14.05.14
	13	G.P.P	CSG		C	€ 20,06	Ingresso 21.05.14 – frequenza 2 gg.
	14						Posto libero

doppio

STRUTTURE RESIDENZIALI:

La motivazione sottesa all’inserimento in struttura residenziale di tutti gli ospiti deriva dalla mancanza di rete familiare o da rete familiare inadeguata per età e/o capacità di accudimento. Laddove è possibile si mantiene però il rientro a casa nei fine settimana. Tale organizzazione, oltre a garantire agli ospiti il mantenimento del legame affettivo con i familiari e con il contesto di vita, consente ai due CSR del Distretto di mantenere la possibilità, nei fine settimana, di rispondere ai bisogni di *ricovero di sollievo* o per *emergenze familiari* presentate nel corso dell’anno dalle persone già frequentanti i Diurni e/o da persone disabili che vivono a domicilio.

CSRR “Emma Serena” di S. Nicolò

Il CSRD “Emma Serena” è accreditato transitoriamente per 14 posti come richiesto in modo congiunto dalla Cooperativa Coopselios, gestore, dall’Ausl di Piacenza per delega dei Comuni, dal Comune di Rottofreno, proprietario dell’immobile. La gestione della struttura è pressoché unitaria, come richiesto dalle normative sull’accreditamento, mentre questo Servizio ha provveduto fino al 31.12.13 all’ammissione – dimissione degli utenti - ora in capo al SAA - e continua a provvedere alle attività amministrative inerenti il pagamento della retta da parte degli utenti e al monitoraggio delle attività.

Anche il Residenziale Emma Serena ha modificato parzialmente la sua organizzazione: il funzionamento, durante la settimana, era integrato con il Diurno, e quindi l’orario di apertura dalle ore 16,00 alle ore 8,00, era modulato su quello di chiusura del Diurno; dallo scorso anno invece l’organizzazione ha previsto un numero di 4 posti H24 che di fatto ha ampliato la possibilità di accogliere un maggior numero di utenti con il trasferimento di alcuni di loro a tempo pieno nel residenziale. Da valutare l’esigenza di ampliare ulteriormente i posti H24 poiché alcuni ospiti che hanno fruito di interventi di inserimento lavorativo, sono in attesa di rivalutazione a causa del peggiorare delle loro condizioni personali.

CSR Residenziale di S.Nicolò – posti accreditati n. 14: situazione attuale

	UTENTE	RESIDENZA	Anche Diurno	in	Valutazione	25% tariffa sociale	Note
1	B.S.	CSG	si		C	€ 32,68	PAI frequenza 4gg
2	B.R.	Borgonovo	si		D	€ 25,56	PAI frequenza 5gg
3	F.L.	Rottofreno	si		C	€ 32,68	
4	G.AR	Borgonovo	si		C	€ 32,68	PAI frequenza 4gg
5	G.L.	Borgonovo	si		C	€ 32,68	
6	M.M.	CSG	si		D	€ 25,56	PAI frequenza 5gg
7	O.MI	Gragnano	si		C	€ 32,68	
8	R.P.	Calendasco	si		C	€ 32,68	Valutazione: aggravamento dal 01.01.14
9	R.G.	Sarmato			C	€ 32,68	Inserimento lavorativo, in attesa di rivalutazione
10	S.MA	Rottofreno	si		B	€ 40,93	H24
11	T.L.	Gragnano			C	€ 32,68	Attività occupazionale
12	P.I.	CSG			B	€ 40,93	H24
13	B.G.	Rottofreno	si		D	€ 25,56	Frequenza solo fine settimana
14	N.F.	Bobbio					Utente non in carico – H24
15	T.B.	Rivergaro					Utente non in carico – H24

CSRR “Camelot” di Borgonovo

La nuova struttura, insieme al Diurno, con cui condivide alcuni spazi, è funzionante a Borgonovo dal 2 settembre 2013, con la nuova organizzazione sopra indicata. Dal primo gennaio di quest’anno è gestita da ASP Azalea attraverso contratto di servizio

CSR Residenziale Camelot – posti accreditati 10, gestione ASP Azalea dal 01.01.14: situazione attuale

N.posti	UTENTE	RESIDENZA	Anche in Diurno	Valutazione	25% Tariffe comuni/utente	Note
1	A.D.	Calendasco		C	€. 33,13	PAI frequenza 6gg
2	C.S.	CSG		B	€. 41,88	
3	V.G.	Nibbiano	si	C	€. 33,13	
4	F.F.	Rottofreno		B	€. 41,88	
5	R.P.	Gragnano		B	€. 41,88	
6	F.F.	CSG		A3	€. 43,98	In attesa di rivalutazione per aggravamento
7	B.D.	Borgonovo	si	D	€. 14,25	
8	B.A.	Pecorara		A1	€. 58,64	PAI frequenza 5gg.
9	A.L.	Rivergaro		C	€. 33,13	In carico al Comune di Rivergaro
10	E.N.	Calendasco	si	B	€. 41,88	Frequenza 3gg

2. APPARTAMENTO PER ADULTI CON DISABILITÀ MODERATA

Attivi a Castel San Giovanni, a gestione diretta, due appartamenti messi a disposizione in comodato gratuito dal Comune: il servizio non è soggetto ad accreditamento. Attualmente ha raggiunto la copertura massima dei posti a disposizione (n. 6), ma ospita un settimo utente nel “posto di emergenza” poiché persona senza rete familiare e senza abitazione. Da sottolineare che la permanenza degli attuali ospiti presso la struttura e la relazione costante con gli operatori ha permesso loro di superare le difficoltà di carattere socioeconomico e di contenere le difficoltà relazionali sottese a disturbi del comportamento.

L’organizzazione attuale prevede l’apertura dell’appartamento dalle ore 12,00 alle ore 8,30 poiché tutti gli ospiti sono impegnati in attività occupazionali/stage; il personale è costituito da operatori della Cooperativa Coopselios con il coordinamento e la supervisione di personale dipendente. Nei fine settimana e nei giorni festivi il servizio è attivo 24/24.

Situazione attuale:

N.posti	UTENTE	RESIDENZA	Altro intervento	Valutazione	tariffe	Note
1	A.G.	Calendasco	Inser. lavorativo	E	€. 26,58	
2	P.M.	Sarmato	Stage/att.occupazion.	E	€. 26,58	
3	P.O.	Rottofreno	Lavoro/stage/ins.lav	E	€. 26,58	
4	P.E.	Rottofreno	Stage/ins.lavor.	E	€. 26,58	
5	D.E.	Gagnano	Stage/ins. lav.	E	€. 26,58	
6	A.G.	Caminata	Lavoro INVCIV	E	€. 26,58	
7	T.F.	Rottofreno	Lavoro/Stage	E	€. 26,58	Posto per emergenze

Le criticità rilevate sono riferite all'insufficienza di posti a disposizione per questo Target di utenza, le necessità poste all'attenzione del Servizio hanno infatti determinato l'ingresso di un settimo utente sul posto di emergenza, situazione che dovrà essere risolta individuando una soluzione a lungo termine. Inoltre manca una struttura analoga per persone con disabilità moderata e/o fragili di sesso femminile. Stante quanto sopra, entro quest'anno occorrerà individuare possibili soluzioni e avviare uno studio di fattibilità, in particolare sull'impatto economico derivante dall'avvio di altre comunità di questo tipo, in tempo utile per consentire, nella prossima annualità, di adottare le eventuali opportune decisioni.

4. CENTRI SOCIO RIABILITATIVI DIURNI extradistrettuali.

L'ampliamento della ricettività di questi ultimi anni, ha consentito di accogliere alcune nuove richieste di inserimento e di trasferire alcuni ospiti dalle strutture extradistrettuali a quelle territoriali. Tuttavia è ancora necessario per alcune persone disabili mantenere l'inserimento in strutture situate a Piacenza, in genere perché gli utenti sono lì frequentanti da tempo e sono restii a cambiare contesto.

Nella tabella seguente viene riassunta la situazione attuale, comprensiva degli interventi di assistenza domiciliare prestati dalla Cooperativa Assofa

Struttura diurna attuale		utente	residenza	classificazione	25% Tariffa - quota sociale
Coop. ASSOFA - CSR	1	G.A.	Gragnano	B	27,01
	2	B.A.	Gragnano	B	27,01
GEOCART - CSR	3	R.E.	Borgonovo	A3	28,12
	4	T.F.	Calendasco	B	26,78
	5	Z.D.	Rottofreno	A1	37,49
Coop.ASSOFA – A.Dom	6	N.S.	Rottofreno	Non classificato	10,83/ora

4. LABORATORIO SPERIMENTALE DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER GIOVANI AUTISTICI

L'Ausl di Piacenza ha istituito un centro di 2° livello per disturbi dello spettro autistico presso l'U.O. NPIA: il Servizio Sociale partecipa ad un gruppo di lavoro che ha avviato un progetto, presso i locali del CSR "Emma Serena", di un "Laboratorio sperimentale per le autonomie" con l'obiettivo di favorire l'acquisizione/il rafforzamento delle abilità sociali da parte di giovani autistici.

Il Laboratorio è attivo dal 2011 con due accessi pomeridiani di 2 ore ciascuno ed è frequentato ora da **4 ragazzi** adolescenti inseriti nelle scuole superiori. Il personale è costituito da tre educatori a part time messi a disposizione dalla Cooperativa Coopselios, appositamente formati e seguiti in supervisione dalla Dott.ssa Figoli psicologa presso il Team Spoke Autismo Piacenza. Il NPI di riferimento è il Dott. Gravante. Svolge attività di coordinamento organizzativo del laboratorio la coordinatrice del CSR Emma Serena.

Il finanziamento dell'attività deriva dal Piano Attuativo; nel corso del 2013 è stato integrato dal FRNA in relazione alla presenza di un ragazzo maggiorenne; attualmente tutti i partecipanti sono minori e pertanto tutte le spese sono a carico del Fondo Sociale. Il progetto presentato all'Ufficio di Piano per l'attuativo 2014 prevede l'ingresso di ulteriori due minori segnalati dalla NPI e di conseguenza la necessità di un ampliamento del personale e del finanziamento dedicato. La situazione attuale è la seguente:

Comune	Presenti 01/2013	Ammessi 2013	Dimessi 2013	Lista d'attesa
Rottofreno	1	2	1	
Borgonovo	1			
CSG	1			1

Ziano				1
-------	--	--	--	---

5. INTERVENTI DI FORMAZIONE LAVORO – STAGE – INSERIMENTI LAVORATIVI - SOSTEGNO EDUCATIVO PER PERSONE FRAGILI E/O UTENTI DISABILI ADULTI

I Comuni di **Agazzano, Gragnano, Nibbiano e Gazzola** hanno chiesto a questo Servizio di gestire interventi finalizzati all’accompagnamento all’inserimento lavorativo/formazione lavoro, e di sostegno educativo per i loro cittadini adulti in situazione di fragilità o di disabilità lieve. Poiché questo intervento non riguarda tutti i Comuni deleganti, la spesa connessa non è compresa nelle quote associative del bilancio sociale, ma viene rimborsata a parte dai Comuni interessati. Il team di lavoro è composto da un educatore dipendente EELL, che garantisce anche le funzioni di coordinamento, e da un educatore dipendente da Cooperativa. Gli operatori si occupano di tutti i percorsi afferenti agli interventi citati, sia per le persone residenti in quei Comuni, sia per gli utenti in carico al Servizio Sociale ospiti delle strutture residenziali:

- Comune di Agazzano n. 2
- Comune di Nibbiano n. 10
- Comune di Gragnano n. 7
- Comune di Gazzola n. 1
- Comune di Calendasco n. 1
- Comune di Rottofreno n. 2
- Comune di Sarmato n. 2

Sono state avviate, inoltre, le procedure per ottemperare alla L.R. n. 7/2013 relativa ai **Tirocini formativi di tipo C**): Asp Azalea, in qualità di *soggetto proponente* sta avviando percorsi di tirocinio in sostituzione dei precedenti progetti di inserimento lavorativo, nell’attesa provvisoriamente prorogati per evitare di penalizzare gli utenti con interruzioni dei progetti in corso. In questo settore di attività sono compresi gli analoghi percorsi – realizzati in collaborazione con l’Ausl di Piacenza - a favore di utenti SERT la cui indennità è a carico del bilancio sociale Asp Azalea. Allo studio, la stipula di convenzione con una cooperativa di tipo “B” per l’avvio di un laboratorio protetto.

ALLEGATO B) - Bilancio Pluriennale di Previsione 2014-2016

			Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			11.942.000	11.710.650	11.710.650
RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.			10.850.700	10.818.850	10.818.850
COSTI CAPITALIZZATI			-	-	-
PROVENTI E RICAVI DIVERSI			751.800	751.800	751.800
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO			339.500	140.000	140.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			12.217.600	11.994.950	11.944.850
ACQUISTI BENI			286.250	288.500	288.500
ACQUISTI DI SERVIZI			5.702.800	5.054.050	5.051.550
GODIMENTO DI BENI DI TERZI			147.000	122.000	123.000
COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			5.885.000	6.325.000	6.267.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			115.950	128.300	137.700
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			- 3.000	- 3.000	- 3.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE			83.600	80.100	80.100
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA			- 275.600	- 284.300	- 234.200
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			- 115.300	- 165.000	- 166.500
ALTRI PROVENTI FINANZIARI			69.700	30.000	0
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.			- 185.000	- 195.000	- 166.500
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			11.300	1.500	1.500
PROVENTI			11.300	1.500	1.500
ONERI			-	-	-
A-B+C+D+E			- 379.600	- 447.800	- 399.200
D) IMPOSTE E TASSE			- 360.500	- 390.200	- 390.200
IMPOSTE SUL REDDITO			- 360.500	- 390.200	- 390.200
U) UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO			- 740.100	- 838.000	- 789.400

ALLEGATO C) - Conto Economico Preventivo ANNO 2014

1° Livello	2° Livello	3° Livello		Consuntivo esercizio 2013	Preventivo esercizio 2014	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				8.424.181,99	11.942.000	3.517.818	41,8
	RICAVI DA ATTIVITA' PER SERV. ALLA PERS.			7.043.658,40	10.850.700	3.807.042	54,05
	COSTI CAPITALIZZATI			226.125,66	-	226.126	-100,00
	PROVENTI E RICAVI DIVERSI			762.895,93	751.800	11.096	-1,45
	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO			391.502,00	339.500	52.002	-13,28
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				8.731.300,11	12.217.600	3.486.300	39,9
	ACQUISTI BENI			215.947,54	286.250	70.302	32,56
	ACQUISTI DI SERVIZI			4.210.790,08	5.702.800	1.492.010	35,43
	GODIMENTO DI BENI DI TERZI			97.995,10	147.000	49.005	50,01
	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE			3.819.613,88	5.885.000	2.065.386	54,07
	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			321.323,03	115.950	205.373	-63,91
	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			-5.654,44	- 3.000	2.654	-46,94
	ONERI DIVERSI DI GESTIONE			71.284,92	83.600	12.315	17,28
RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA				-307.118,12	- 275.600	31.518	1,83
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				-	-	140.411	-54,9
	ALTRI PROVENTI FINANZIARI			-	69.700	69.700	100,00
	INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FIN.			- 255.711,32	- 185.000	70.711	-27,65
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				20.600,12	11.300	- 9.300	-45,1
	PROVENTI			283.590,12	11.300	272.290	-96,02
	ONERI			262.990,00	-	262.990	100,00
A-B+C+D+E				- 542.229,32	- 379.600	162.629	-30,0
I) IMPOSTE E TASSE				- 242.023,61	- 360.500	- 118.476	49,0
	IMPOSTE SUL REDDITO			- 242.023,61	- 360.500	- 118.476	48,95
U) UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO				-784.252,93	-740.100	44.152,93	18,96

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Castel San Giovanni, 4 novembre 2014

IL SEGRETARIO

